PIAVE SERVIZI
Le forme dell'acqua

LE FORME DELL'ACQUA

Bilancio d'Esercizio 2020

PIAVE SERVIZI S.p.A.

Sede Legale in Codognè (TV) – via Francesco Petrarca n. 3

Sede Secondaria in Roncade (TV) – via Tiziano Vecellio n. 8

Capitale Sociale Euro 6.134.230,00 i.v.

C.F./P.IVA/Registro Imprese TV 03475190272

R.E.A. Treviso 364485

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.Presentazione bilancio 2

2.Premessa 1

3.Attività degli organi di riferimento 5

a. Adempimenti ARERA-Cassa per i servizi Energetici ed Ambientali (CSEA)\ 5

b. Adempimenti E.G.A. 10

c. Adempienti ed attività del C.d.A. 11

e. Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo 13

4.Aattività della società 14

a. Posizione finanziaria 14

b. Avvio sviluppo nuovo Piano industriale Piave Servizi S.p.A. 15

c. Osservazioni dell'ANAC sulla esistenza dei requisiti dell'*in house providing* 16

d. Operazione Hydrobond 17

e. Attività di ricerca e sviluppo 22

f. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti 27

g. Azioni proprie e di altre società ed operazioni connesse 33

h. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 33

i. Covid-19 34

l. Evoluzione prevedibile della gestione 35

m. Strumenti finanziari, rischi e gestione dei rischi 36

n. Informazioni generali, patrimoniali ed economiche 39

o. Relazione sul governo societario – Valutazione del rischio di crisi aziendale 51

p. Report sostenibilità 2019 53

q. Destinazione dell'utile 56

A. BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

1.Stato Patrimoniale 2

2.Conto Economico 5

3.Rendiconto Finanziario 6

4.Nota Integrativa 8

B. RELAZIONE ORGANI DI CONTROLLO

1.Società di Revisione

2.Collegio Sindacale

1.Presentazione bilancio

Signori soci,

la relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2428 Codice Civile, ed assolve ai compiti di cui all'articolo 2381 Codice Civile con, in particolare, l'obiettivo di corredare il bilancio con un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e del risultato dell'esercizio, sia con riferimento a quello appena chiuso, sia sulle prospettive future della gestione.

A norma dell'articolo 2364, comma 2, Codice Civile, il comma 4 dell'articolo 17 del vigente Statuto sociale prevede che *"4. Per l'approvazione del bilancio l'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180"dalla predetta chiusura quando la Società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato oppure qualora particolari esigenze relative alla struttura all'oggetto sociale e lo richiedano".*

Il perdurare dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19, di cui si tratterrà nel proseguo, che ha colpito l'Italia in prossimità degli adempimenti societari di inizio anno 2020, tra i quali l'approvazione del bilancio, e che aveva indotto il Governo, ad intervenire in merito prevedendo espressamente, nell'art. 106 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 (recante "*Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" - c.d. decreto "Cura Italia"), che :

"1. In deroga a quanto previsto dagli art. 2364, secondo comma. e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio […]", con ciò fissando ex lege il nuovo termine dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio entro il 30.06.2020, è stato riconfermato anche per l'esercizio 2020 con il D.L. n. 183/2020 (c.d. decreto mille proroghe), così come convertito con modificazione dalla L. n. 21/2001:

La presente relazione assolve, altresì, alle previsioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016.

Nel rinviare alla nota integrativa i chiarimenti sui dati numerici risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, si evidenzia che il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta un risultato positivo di euro 2.366.023, determinato dopo aver inserito:

- stanziamento ammortamenti per euro 6.025.524;
- stanziamento accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato e trattamenti di quiescenza per euro 499.477;
- stanziamento al fondo FoNI per euro 4.881.423 (come determinato per la predisposizione tariffaria MTI-3 da parte di ARERA con deliberazione 26.03.2019, n. 113.2019/R/idr);
- imposte sul reddito per euro 1.929.455 (di cui imposte anticipate e differite euro 883.681).

2.Premessa

Il Servizio Idrico Integrato (in sigla SII) è un servizio territoriale e per il quale non è suddivisibile il servizio di vendita da quello dell'approvvigionamento o della gestione delle infrastrutture (reti ed impianti) che ne consentono l'erogazione ed il godimento da parte dell'utenza.

Può essere definito un monopolio naturale e, come tale, ha bisogno di essere regolato per riequilibrare i rapporti tra gestori, come Piave Servizi, e l'utenza.

La situazione di monopolio naturale deriva dagli elevati costi richiesti per gli investimenti iniziali legati alla vita media delle infrastrutture superiore ai 50 anni. Anche il legislatore ha rafforzato la condizione di monopolio prevedendo, sin dal 1994 con la L. n. 36, cosiddetta legge Galli, il ciclo idrico come un unico ciclo integrato da amministrare con un gestore unico nel territorio perseguendo gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.

Il Servizio idrico Integrato gestito da Piave Servizi nel "sub-ambito c.d. sinistra Piave" dell'A.T.O. "Veneto Orientale" ha due regolatori:

- un regolatore locale, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) dell'Autorità Territoriale Ottimale (A.T.O.) "Veneto Orientale" con sede in Conegliano (TV). Dal sito ufficiale dell'EGA si legge: "*La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni (87 in Provincia di Treviso, 2 in Provincia di Venezia, 2 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza).* Il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" è una forma di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato. Il regolatore locale ha la funzione di raccordare le esigenze locali di un servizio che ha una caratterizzazione territoriale molto spinta. Gli EGA applicano il sistema regolatorio su indicazioni nazionali e vigilano che il gestore osservi ed applichi tutte le norme e le disposizioni in materia.
- un regolatore nazionale, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Sempre dal sito ufficiale di ARERA si legge: *L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori […] dei servizi idrici, [..]. Istituita con la legge n. 481 del 1995, è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. […] . Le risorse per il suo funzionamento non provengono dal bilancio dello Stato ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.* ARERA definisce a livello nazionale: tariffe, garanzie di parità di accesso al servizio e trasparenza nelle decisioni, livelli minimi di qualità contrattuale del servizio, livelli minimi di qualità tecnica del servizio, l'applicazione del sistema di unbundling contabile sui costi del servizio.

Il Servizio Idrico Integrato è uno di quei servizi che abbisogna di grandi interventi e, conseguentemente, di numerosi investimenti. Basti pensare al rinnovamento infrastrutturale piuttosto che all'estensione del servizio (di norma di fognatura e depurazione) laddove ancora non è presente nel territorio.

L'avvento del regolatore nazionale ha dato un notevole impulso al cambiamento nel mondo del SII; di seguito i principali provvedimenti emanati solo negli ultimi cinque anni che hanno inciso fortemente sui processi e modalità organizzative ed operative dei Gestori:

2015

- deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23.12.2015 "*Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*" (RQSII);

- deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23.12.2015 "***Convenzione tipo** per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del Servizio – disposizioni sui contenuti minimi essenziali*";

- deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "*Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2*" (secondo metodo transitorio per la predisposizione tariffaria 2016 – 2019);

2016

- deliberazione n. 137/2016/R/idr del 24.03.2016 "*Integrazione del testo integrato Unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (UNBUNDLING) per il Settore Idrico" (*TIUC- Unbundling contabile);

- deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05.06.2016 "*Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale*" (TIMSI);

- deliberazione n. 209/2016/E/com del 05.05.2016 "*Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO);*

2017

- deliberazione n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017 "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*";

- deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21.12.2017 "*Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati" (*TIBSI – Bonus Sociale Idrico);

- deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27.12.2017 "*Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)"* (RQTI – Regolazione Qualità Tecnica);

2019

- deliberazione n. 311/2019/R/idr del 16.07.2019 "*Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato"* (REMSI);

- deliberazione n. 547/2019/R/idr del 17.12.2019 "*Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" (prescrizione biennale);*

- deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27.12.2019 "*Approvazione del metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3*" (MTI-3 terzo metodo regolatorio per la predisposizione tariffaria 2020-2023);

2020

- deliberazione n. 3/2020/R/IDR del 4/01/2020 *"Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati* ***(TIBSI)*** *in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157"*;

- deliberazione n. 14/2020/R/com del 28/01/2020 *"Avvio di procedimento per l'attuazione di quanto previsto in materia di riconoscimento automatico dei bonus sociali dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157";*

- deliberazione n. 46/2020/R/IDR del 8/02/2020 *"Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr* ***(RQTI)****";*

- deliberazione n. 54/2020/R/COM del 03/03/2020 *"Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi in attuazione del decreto-legge 123/2019";*

- deliberazione n. 59/2020/R/COM del 12/03/2020 *"Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19";*

- deliberazioni contenenti misure urgenti nel S.I.I. conseguenti al periodo di emergenza da COVID-19: n. 76/2020/R/COM del 17/03/2020 *("Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel Paese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"),* n. 60/2020/R/COM del 12/03/2020 *("Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19"),* n. 117/2020/R/COM del 02/04/2020 *("Ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e degli utenti finali: modifiche ed integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com"),* n. 124/2020/R/COM del 13/04/2020 *("Proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'Autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com"),* n. 125/2020/R/IDR del 13/04/2020, n. 148/2020/R/com del 30/04/2020 *("Ulteriore proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'Autorità 60/2020/R/com"),* n. 235/2020/R/IDR del 23/06/2020 *("Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19"),* n. 140/2020/R/com del 28/04/2020 *("Proroga delle disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'Autorità 76/2020/R/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19");*

- deliberazione n. 186/2020/R/IDR del 26.05.2020 *"Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" (prescrizione biennale);*

- deliberazione n. 221/2020/R/IDR del 16.06.2020 *"Modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (****REMSI****)".*

Dagli anni ’90 ad oggi la forma prevalente di gestione del Servizio Idrico Integrato è stata quella dell’affidamento diretto secondo le regole ed i criteri, elaborati originariamente dalla giurisprudenza comunitaria, dell’*in house providing.*

In Veneto, con eccezione di un solo gestore, tutte le gestioni risultano affidate dai competenti EGA a gestori *in house providing*. Gli stessi gestori sono tra loro associati in Viveracqua S.c. a r.l., società strumentale del mondo del Servizio Idrico Integrato del Veneto, costituita per rispondere ai bisogni dei cittadini e avere più forza (grazie alle dimensioni) nei confronti di finanziatori e istituzioni. Attualmente Viveracqua aggrega 12 società a capitale interamente pubblico, con un bacino d'utenza di 4,8 milioni di abitanti.

In Italia, “*a fronte di un’ampia area del Paese, collocata in prevalenza al Nord e al centro, in cui la fruizione dei servizi, la realizzazione degli investimenti, l’attività legislativa regionale, i meccanismi decisori degli Enti di governo dell’ambito e le capacità gestionali e di carattere industriale degli operatori appaiono in linea con il raggiungimento dei più elevati obiettivi del settore persistono situazioni, principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui si perpetuano inefficienze.”* (cit. ARERA Relazione 562/2019/IDR). Tale affermazione viene ribadita nella relazione dell’anno successivo (del. 607/2020//ita del 29 dicembre 2020).

Dalla medesima Relazione, relativamente all’A.T.O. Veneto orientale, ARERA rileva che:

“*CONTESTO GESTIONALE DI RIFERIMENTO*

In esito alla ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2020, emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell’ATO:

• l’assenza di un gestore unico d’ambito;

• la presenza di tre (3) gestioni con affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente. Si tratta in particolare di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (fino al 31 dicembre 2038), di Piave Servizi S.r.l. (fino al 31 dicembre 2037) e di Costruzioni Dondi S.p.A. (fino al 29 giugno 2028);

• non si rinvengono soggetti che gestiscano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente.”

3. Attività degli organi di riferimento

Si riportano organizzati per capitoli, i provvedimenti caratterizzanti l’esercizio appena concluso.

a. Adempimenti ARERA – Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)

Nel 1° semestre 2020, oltre all’adempimento relativo alla qualità contrattuale RQSII per l’anno 2019 non sono stati eseguiti altri adempimenti nei confronti di ARERA attinenti al SII, in quanto, a causa dell’emergenza epidemiologica COVID-19, tutte le scadenze ricadenti nel primo semestre 2020 sono state prorogate nel secondo semestre; in particolare:

- il termine per la predisposizione tariffaria MTI-3 stabilito al 30.04.2020 con deliberazione ARERA del 27.12.2019, n. 580/2019/R/idr, è stato inizialmente rinviato al 30.06.2020 con deliberazione del 12.03.2020, n. 59/2020/R/com (deliberazione che ha previsto anche la raccolta dei dati del Bonus Sociale

Idrico unitamente alla predisposizione tariffaria), e successivamente ulteriormente spostato alla data del 31.07.2020 con deliberazione del 23.06.2020, n. 235/2020/R/idr. La prima versione del nuovo *tool* di calcolo (successivamente rivista dall'Autorità stessa) e le tracce tipo delle relazioni sono state pubblicate da ARERA con la determina del 29.06.2020, n. 1/2020 – DSAI;

- la raccolta dati della qualità tecnica (RQTI), la cui scadenza inizialmente era prevista per il 17.04.2020, è stata rinviata con deliberazione del 12.03.2020, n. 59/2020/R/com al 17.06.2020 (tale raccolta prevede anche l'invio dei dati relativi al TIMSII), e con deliberazione del 23.06.2020, n. 235/2020/R/idr, ulteriormente posticipata al 17.07.2020;
- per quanto riguarda la predisposizione dei CAS (Conti Annuali Separati) 2019, essendo stato il bilancio 2019 approvato dall'Assemblea di Piave Servizi il 26 giugno 2020 e tenuto conto anche del periodo di sospensione tecnica di ARERA, tale adempimento deve essere effettuato entro il 05 ottobre 2020;
- sempre nel 1° semestre 2020, e precisamente con invio in data 14.04.2020, si è proceduto ad inviare ad ARERA i dati richiesti con la raccolta "Indagine annuale – Dati tecnici su produttori di elettricità e auto produttori, Anno solare 2019" a cui Piave Servizi deve adempiere in quanto proprietaria di impianti fotovoltaici.

Nel 2° semestre 2020, gli adempimenti eseguiti nei confronti di ARERA, anche tramite EGA sono stati i seguenti:

- la predisposizione tariffaria MTI-3 il cui termine stabilito al 30.04.2020 con deliberazione ARERA del 27.12.2019, n. 580/2019/R/idr, è stato inizialmente rinviato al 30.06.2020 con deliberazione del 12.03.2020, n. 59/2020/R/com (deliberazione che ha previsto anche la raccolta dei dati del Bonus Sociale Idrico unitamente alla predisposizione tariffaria) e successivamente ulteriormente rinviato alla data del 31.07.2020 con deliberazione del 23.06.2020, n. 235/2020/R/idr. Piave Servizi ha provveduto ad inviare all'EGA "Veneto Orientale" la propria proposta tariffaria MTI-3 comprensiva della raccolta dati relativa al Bonus Sociale Idrico con nota prot. del 29.07.2020, n. 15922, la quale è stata illustrata anche direttamente presso lo stesso EGA il 28.07.2020. Documentazione inoltrata allo stesso EGA anche successivamente con nota prot. del 14.09.2020, n. 19620, a seguito della richiesta prot. dell'01.09.2020, n. 691, in vista dell'approvazione dell'Assemblea d'Ambito avvenuta con deliberazione del 02.10.2020, n. 6. L'EGA "Veneto Orientale" ha adempiuto all'inoltro all'ARERA in data 07.10.2020;
- la raccolta dati della qualità tecnica (RQTI), la cui scadenza inizialmente era prevista per il 17.04.2020, è stata rinviata con deliberazione del 12.03.2020, n. 59/2020/R/com al 17.06.2020 (tale raccolta prevede anche l'invio dei dati relativi al TIMSII) e con deliberazione del 23.06.2020, n. 235/2020/R/idr, ulteriormente posticipata al 17.07.2020. Piave Servizi ha provveduto all'adempimento con comunicazioni all'EGA "Veneto Orientale" del 16 e 17 luglio 2020, prot. n. 14605, e l'EGA ha provveduto all'invio all'ARERA;
- la predisposizione dei CAS (Conti Annuali Separati) 2019, relativi al bilancio 2019 approvato dall'Assemblea di Piave Servizi il 26 giugno 2020 è stata effettuata entro i termini mediante il caricamento nel portale ARERA in data 30.09.2020.

Nel corso del 1° semestre 2020, nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si è provveduto alle dichiarazioni e versamenti delle componenti tariffarie UI1, UI2 e UI3 nei tempi prestabiliti sulla base dei dati forniti

dall'Ufficio "Letture, fatture e altri incassi". A partire dal 1° gennaio 2020, per i consumi decorrenti da tale data, la componente tariffaria UI3 deve essere applicata anche ai servizi di fognatura e depurazione; inoltre, sempre da suddetto termine è stata istituita anche una quarta componente tariffaria UI4 (da applicarsi a tutti e tre i servizi acquedotto, fognatura e depurazione) che alimenta il conto inerente il Fondo di garanzia per le opere idriche.

Nel corso del primo semestre 2020, nei confronti della CSEA si è provveduto anche alla rettifica di tutte le dichiarazioni delle componenti UI dei bimestri 2019. Rettifica resasi necessaria a seguito della rilevazione dell'andamento anomalo dei consumi di competenza dell'anno 2018 e 2019 dichiarati alla CSEA e la cui differenza ha determinato un valore a credito di Piave Servizi di euro 73.979,60.

Nel corso del 2° semestre 2020, nei confronti di CSEA si è provveduto alle dichiarazioni e versamenti delle componenti tariffarie UI1, UI2, UI3 e UI4 nei tempi prestabiliti sulla base dei dati forniti dall'ufficio "Letture, fatture e altri incassi".

1. Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato, integrazione della disciplina in materia di qualità contrattuale e regolazione prescrizione biennale

Con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR l'ARERA, al fine di uniformare in tutto il territorio nazionale le diverse procedure di recupero del credito esistenti, ha introdotto, con vigenza dal 01.01.2020, la regolazione della morosità nel S.I.I. (REMSI), un sistema del tutto nuovo ed alquanto articolato nella sua specifica applicazione, definendo le modalità per la sospensione e disattivazione della fornitura alle utenze che non pagano, tutelando quelle vulnerabili (utenze domestiche residenti beneficiarie di bonus idrico sociale) e quelle pubbliche non disalimentabili e dettando tempi, modalità di invio e contenuto minimo delle comunicazioni (solleciti bonari e costituzioni in mora) destinate agli utenti morosi. Ha previsto, altresì, indennizzi automatici da 10 a 30 euro, in favore degli utenti, nel caso in cui non vengano rispettate, in tutto o in parte, le disposizioni di cui alla citata delibera.

Con deliberazione 17 dicembre 2019 n. 547/2019/R/IDR l'ARERA è intervenuta a:
- integrare e modificare, con decorrenza 01.01.2020, la disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del S.I.I. (deliberazione n. 655/2015//R/IDR- RQSII), al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori;
- modificare alcune disposizioni del REMSI;
- disciplinare ex novo, a norma di quanto previsto dall'art. 1, commi 4, 5 e 10 della L. n. 205/2017 (c.d. Legge Bilancio 2018), e con applicazione alle fatture con scadenza dopo il 01.01.2020, le misure a tutela degli Utenti finali in caso di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni (prescrizione biennale), con particolare riferimento agli obblighi informativi posti in capo ai gestori del servizio idrico.

Tale disciplina regolatoria, tuttavia, risultava disallineata con quanto disposto dal legislatore nazionale ed in particolare dai commi 291, 292, 293 e 295 dell'art. 1 della Legge n. 160 del 27.12.2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020), in vigore dal 01.01.2020, che avevano introdotto anche con riferimento ai gestori del S.I.I. nuovi precetti e conseguenti gravami, nonché – in talune ipotesi- obblighi di indennizzo e pagamento di penali, che contrastano fortemente sia con il REMSI che con la disciplina sulla prescrizione biennale.

L'incertezza normativa e regolatoria e quindi applicativa che si riverberava, necessariamente, sulle decisioni da adottarsi da parte dei Gestori sulla procedura della morosità sia su quella relativa alla prescrizione biennale, non consentiva

neppure di procedere al previsto adeguamento della Carta del S.I.I., sino a diverse univoche disposizioni del legislatore ovvero dell'Autorità.

Con deliberazione 16 giugno 2020 n. 221/2020/R/IDR l'ARERA ha introdotto le modifiche al REMSI in attuazione della citata disposizione ex art. 1, comma 291 della L. n. 160/2019 andando, conseguentemente, ad incidere in modo significativo sia sulle procedure che sui software già in corso di revisione e, quindi, anche sulle disposizioni tutte da rivedere della Carta del S.I.I. il cui aggiornamento era stato sospeso.

Da un confronto tecnico tra i Gestori del S.I.I. aderenti a Viveracqua S.c. a. r.l. risulta che nella gran parte degli stessi sono ancora in corso le attività di implementazione, sia amministrativa che tecnica, della regolazione della morosità così come rivista e disposta dall'ARERA.

Con nota prot. n. 204 del 25.02.2021 il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" ha trasmesso all'ARERA la Relazione anno 2020 sul REMSI che evidenzia tutte le motivazioni tecnico-amministrativo e temporali-organizzative che hanno influito sul rallentamento dell'implementazione di detta procedura e della conseguente revisione della Carta del S.I.I.. Con riferimento a quest'ultima l'EGA prevede la conclusione della relativa revisione, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, entro il 15.07.2021.

Con deliberazione n. 186/2020/R/IDR del 26.05.2020 l'ARERA, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della L. n. 160 del 27.12.2019, ha provveduto ad integrare e modificare la propria deliberazione n. 547/2019/R/idr, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" (prescrizione biennale) andando a sancire che "*per effetto della predetta modifica legislativa, dal 1gennaio 2020, la prescrizione biennale prevista dalla Legge di bilancio 2018 ha per presupposto il mero decorrere del tempo*" e, quindi, eliminando la sostanziale e basilare distinzione previgente tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all'utente finale e pertanto la prescrizione non è opponibile al gestore.

Relativamente a detta deliberazione, che ha sollevato non poche perplessità sotto il profilo della legittimità, si evidenzia come risulti pendente avanti al TAR Lombardia un ricorso per il relativo annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari, promosso contro l'ARERA da alcuni EGA e Gestori del S.I.I..

2. Contributo ARERA e versamenti alla CSEA

Il versamento del contributo, e la relativa comunicazione, mediante portale ARERA sono stati effettuati entrambi in data 30.11.2020. Si è provveduto alle dichiarazioni, nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) e versamenti delle componenti tariffarie UI1, UI2, UI3 e UI4 nei tempi prestabiliti sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Letture, fatture e altri incassi.

3.Bonus sociale idrico e liberalità

Con deliberazione del 21.12.2017, n. 897/2017/R/idr, successivamente modificata con deliberazione del 05.04.2018, n. 227/2018/R/idr, l'ARERA ha adottato il Testo Integrato delle modalità applicative del Bonus Sociale Idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI). In particolare, ha previsto anche per il settore del SII il bonus sociale idrico a livello nazionale, la cui domanda dovrà pervenire al gestore mediante il portale SGAte, al fine di congiungere la richiesta con quelle per il bonus elettrico e il bonus gas.

Oltre al bonus sociale idrico a favore delle famiglie residenti in difficoltà, previsto e disciplinato a livello nazionale dall'ARERA, già nella seduta del 23.10.2019 il Consiglio di Amministrazione approvava il riconoscimento anche per l'anno 2019 di una liberalità a favore di soggetti economicamente più deboli residenti nel territorio servito da Piave Servizi S.p.A..

Nella seduta del 13.07.2020 il Consiglio di Amministrazione, a fronte del positivo riscontro a livello locale dell'iniziativa nel 2019 e nella consapevolezza, anche a seguito del lockdown legato alla pandemia da Covid-19, del permanere delle difficoltà economiche delle famiglie residenti con probabili aumenti dei richiedenti, ha approvato il riconoscimento anche per l'anno 2020 di una liberalità a favore di soggetti economicamente più deboli residenti nel territorio servito da Piave Servizi S.p.A. e titolari (direttamente o indirettamente) di una fornitura ad uso domestico residente, da erogarsi solo in presenza dei requisiti, con le modalità e nei termini tutti di cui alle disposizioni contenute nell'apposito Regolamento approvato nella medesima seduta.

Si ricorda come tale liberalità sia ben diversa e non deve confondersi con il bonus idrico integrativo istituito a livello nazionale deve essere riconosciuto nel territorio da parte del Gestore del S.I.I., laddove approvato dal competente EGA, e che ha, quindi una regolamentazione diversa.

I dati riepilogativi del Bonus sociale idrico (nazionale) e delle Liberalità Piave Servizi riportati nella tabella sottostante sono raltivi a:

a) n. richieste ammesse: indica il numero di domande pervenute e ammesse all'agevolazione da parte di Piave Servizi.

Per il bonus sociale idrico il numero non include:

- domande ricevute da Comuni ma non ammesse da Piave Servizi a seguito dei controlli di propria competenza (per le quali Piave Servizi ha restituito esito negativo tramite SGate);
- domande ricevute dai Comuni e inizialmente ammesse da Piave Servizi per le quali, ad oggi, è pervenuta successivamente cessazione da parte del Comune (per le quali Piave Servizi è tenuta a non erogare l'agevolazione).

Per la Liberalità anni 2018 e 2019 il numero di domande ammesse è definitivo, mentre per la Liberalità anno 2020 il numero di domande ammesse è provvisorio in quanto non sono stati fatti da Piave Servizi i controlli di propria competenza (a seguito dei controlli il numero potrebbe diminuire di qualche unità).

b) importo dell'agevolazione spettante

Per il bonus sociale idrico ci possono essere dei minimi scostamenti tra importo comunicato per rateo nell'anno precedente e l'importo contabilizzato per effetto di cessazioni comunicate pervenute dai comuni, inoltre dal 2020 il bonus non viene più rilevato a conto economico come costo ma direttamente compensato con il debito per la componente UI3.

c) importo dell'agevolazione erogato

Per il bonus sociale idrico sono stati riportati i dati delle dichiarazioni alla CSEA. Nel 2018 non era stata fatta alcuna erogazione. Le erogazioni sono partite a settembre 2019 per gli utenti diretti, con accredito direttamente in bolletta. Sono inoltre in corso di erogazione per:

- utenti indiretti mediante assegno o bonifico;

Non sono invece ancora state effettuate erogazioni per

- utenti diretti con utenza cessata.

La Liberalità Piave Servizi anno 2020 sarà erogata nel 2021, esperiti i controlli di cui al punto 1

I dati riepilogativi del Bonus sociale idrico (nazionale) e della Liberalità Piave Servizi riportati nella tabella sottostante:

	richieste ammesse			Importo spettante			Importo erogato		
Bonus sociale idrico	**2018 n.**	**2019 n**	**2020 n**	**2018 €**	**2019 €**	**2020 €**	**2018 €**	**2019 €**	**2020 €**
Sommano	**2.873**	**2.155**	**2.394***	**31.244,89**	**39.396,55**	**N.D.**	**-**	**44.328,29**	**64.307,55**
Liberalità Piave Servizi	**2018**	**2019**	**2020**	**2018**	**2019**	**2020**	**2018**	**2019**	**2020**
utenti diretti	1.647	935	1.059	23.557,70	13.161,01	15.589,16	-	23.557,70	0,00
utenti indiretti	471	177	274	5.816,78	2.194,51	3.639,55	-	5.816,78	-0,00
Sommano	**2.118**	**1.112**	1.333	**29.374,48**	**15.355,52**	**19.228,71**	**-**	**29.374,48**	0,00*

b. Adempimenti E.G.A.

Nel corso del 1° semestre 2020 (gennaio), prima dell'emergenza epidemiologica, c'è stato un incontro presso l'EGA, con partecipante anche l'altro Gestore dell'ATO Alto Trevigiano Servizi S.r.l., al fine di ottenere le direttive per la predisposizione del Programma degli Interventi (PdI) e del Piano delle Opere Strategiche (POS); mentre, nel corso del mese di giugno 2020, si è tenuta una riunione presso Piave Servizi con alcuni componenti dell'EGA, al fine di discutere la questione dei ristori spettanti al Consorzio Intercomunale Fognatura "Sinistra Piave".

Nel corso del 2° semestre 2020 c'è stato un incontro presso la sede dell'EGA per l'illustrazione della proposta della predisposizione tariffaria MTI-3.

Tutte le altre comunicazioni, anche a causa dell'emergenza sanitaria, si sono svolte necessariamente a mezzo telefono o mail.

In particolare, al fine di ottemperare a quanto previsto dagli artt. 22 e 36 della vigente Convenzione di affidamento del S.I.I. e migliorare il servizio svolto nel territorio gestito nonché uniformare le modalità di intervento, con nota pec prot. n. 11837 del 17.06.2020 si è provveduto a trasmettere all'EGA, per quanto di competenza, lo schema di "*Disciplinare per l'esecuzione di interventi sulla rete acquedottistica e fognaria ubicate su strade comunali e/o aree pubbliche e/o ad uso pubblico di competenza comunale*" approvato dal CdA di Piave Servizi S.p.A. nella seduta del 26.05.2020. Nelle more

dell'adozione degli opportuni provvedimenti in merito da parte dell'EGA, il medesimo disciplinare è stato illustrato ai Comuni Soci nella riunione del C.I.S.C.A. del 04.08.2020.

c. Adempienti ed attività del C.d.A.

1. Approvazione del bilancio d'esercizio 2019 di Piave Servizi

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 marzo 2020, ha preso atto della deroga espressa introdotta dal legislatore nel primo periodo emergenziale da COVID-19 con il D.L. n. 18 del 17.03.2020 (c.d. decreto "Cura Italia"), dei termini di cui all'art. 2364 Cod. Civ. per la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2019, con fissazione ex lege del termine al 30.06.2020.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi il 26 maggio 2020 ed approvato dall'Assemblea dei Soci in data 26 giugno 2020.

2. Prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai fini dell'adempimento degli obblighi inerenti la normativa della prevenzione della corruzione e trasparenza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2019, ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) l'ing. Lorenzo Zanellato, Responsabile dell'Ufficio Qualità Sicurezza e Ambiente e Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi aziendale, che, oltre a possedere i requisiti di professionalità ed onorabilità, ha già ricoperto in passato tale ruolo presso altra Società del settore. Tale incarico è stato confermato in capo all'ing. Zanellato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.07.2020, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020.

Con propria deliberazione del 30/01/2020, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020-2022.

3. Attività del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nel 2020 si è riunito nelle seguenti date per discutere e deliberare, tra l'altro, dei seguenti punti:

Seduta del 19 febbraio 2020: il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per la gestione delle erogazioni liberali.

Seduta del 18 marzo 2020: il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Budget Previsionale anno 2020 ed avviato le prime discussioni sulla necessità, sotto il profilo strategico e di crescita, di dotare la Società di un nuovo Piano Industriale.

Seduta del 28 aprile 2020: il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avv. Maria Dolores Bottari, in sostituzione del componente dimissionario dell'Organismo di Vigilanza e, previa condivisione degli obiettivi, ha deliberato di procedere con lo sviluppo e la stesura del nuovo Piano Industriale avvalendosi del supporto di un consulente altamente qualificato da individuarsi previa analisi di dettagliate proposte e idonei colloqui.

Seduta del 26 maggio 2020: il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il Bilancio d'Esercizio 2019 e provveduto in merito alla relativa convocazione dell'Assemblea. Ha, inoltre, approvato lo schema di "*Disciplinare per l'esecuzione di interventi sulla rete acquedottistica e fognaria ubicate su strade*

comunali e/o aree pubbliche e/o ad uso pubblico di competenza comunale" ex artt. 22 e 36 della Convenzione di affidamento del S.I.I. trasmesso per quanto di competenza all'EGA in data 17.06.2020

Seduta del 13 luglio 2020: il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Seduta del 8 settembre 2020: il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di sviluppo di Piano Industriale presentata dal prof. Marco Sampietro affidando allo stesso l'incarico professionale per il supporto nello sviluppo e nella stesura del nuovo Piano Industriale di Piave Servizi S.p.A. e deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per procedere con l'emissione dei prestiti obbligazionari di cui all'Operazione di Viveracqua "Hydrobond 3".

Seduta del 30 settembre 2020: il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 tra il Comune di Codogné e la Società per il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità di accesso al nuovo Polo Logistico.

Seduta del 08 ottobre 2020: il Consiglio di Amministrazione ha assunto le necessarie deliberazioni per procedere con l'emissione delle obbligazioni non convertibili "Hydrobond 3" e al compimento degli atti e stipula dei contratti funzionali all'operazione.

Seduta del 03 novembre 2020: il Consiglio di Amministrazione ha preso visione del "manuale per la Gestione dei Cespiti" ed approvato la "*Policy per la gestione della liquidita aziendale*".

Seduta del 24 novembre 2020: il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sull'andamento della gestione, ex art. 2381 cod. civ., del primo semestre 2020 e preso atto della "Relazione dell'Organismo di Vigilanza di Piave Servizi S.p.A. – primo semestre 2020" presentata dall'OdV.

4. Aggiornamento avvio "Fondo Acqua per te"

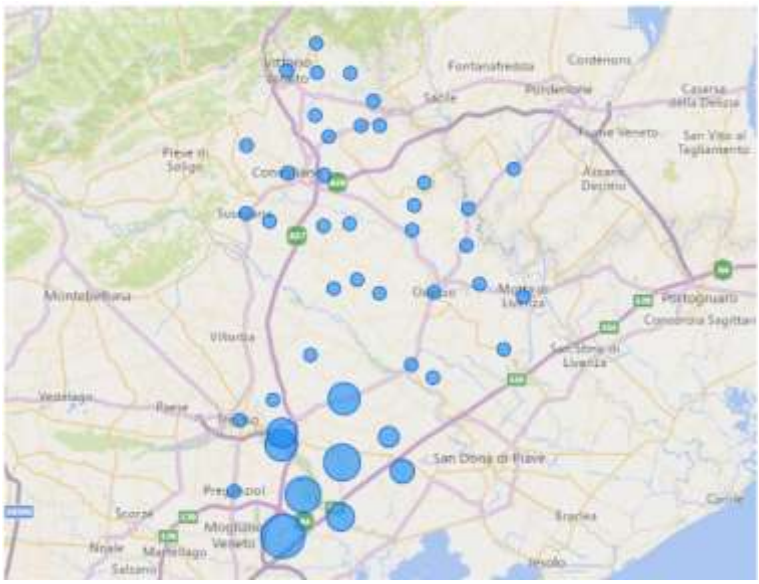
Dal 01.01.2020 trova applicazione in tutto l'A.T.O. "Veneto Orientale", ivi incluso il territorio di competenza di Piave Servizi, il nuovo "Regolamento per l'accesso e l'utilizzo del fondo 'ACQUA PER TE' di copertura dei consumi eccezionali per perdite occulte approvato in via definitiva dall'Assemblea del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" con delibera n. 07 del 30.07.

L'adozione del "Fondo Acqua Per Te", si rammenta, rientra nell'ambito di una serie di interventi, promossi dal Consiglio di Bacino di concerto con la Associazioni dei Consumatori e la collaborazione dei Gestori, che si pongono come obiettivo principale quello di migliorare, razionalizzare ed uniformare il trattamento di tutti gli Utenti che usufruiscono del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale".

Il Consiglio di Bacino ha promosso una campagna per pubblicizzare le finalità e l'adesione, che è volontaria, al nuovo Fondo ed i Gestori hanno, per parte loro, dato evidenza nei siti web aziendali e nell'apposito spazio dedicato agli avvisi della bolletta, del nuovo strumento pensato per far fronte agli spiacevoli inconvenienti derivanti agli Utenti da consumi eccezionali per perdite occulte verificatesi all'interno dell'impianto idrico privato, a valle del contatore, garantendo l'accesso ad un abbuono sui maggiori consumi rilevati a causa della perdita occulta.

Si riportano di seguito due tabelle relative ai dati di adesione al "Fondo Acqua per Te" al 31.12.2020.

Tipologia d'Uso	Qtà
DOMESTICO RESIDENTE	23981
ARTIGIANALE E COMMERCIALE A	2161
DOMESTICO NON RESIDENTE	1767
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE AP	208
AGRICOLO	163
PUBBLICO DISALIMENTABILE AP	144
DOMESTICO CONDOMINIALE	136
PROVVISORIO OCCASIONALE	71
ARTIGIANALE E COMMERCIALE B	55
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE BP	39
PUBBLICO DISALIMENTABILE BP	35
ARTIGIANALE E COMMERCIALE C	31
ZOOTECNICO	28
INDUSTRIALE C	24
INDUSTRIALE B	17
INDUSTRIALE A	9
ANTICENDIO CON CONTATORE ALTRI USI	7
ANTINCENDIO QUOTA FISSA ALTRI USI	1
Totale	**28877**



e Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo

Nel corso del 2020, il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo, si è riunito:

1. in data 04.08.2020 per l'illustrazione dei dati per il PEF e per la proposta tariffaria per il terzo periodo regolatorio MT1-3 (2020-2023) e l'illustrazione dello schema di "*Disciplinare per l'esecuzione di interventi sulla rete acquedottistica e fognaria ubicate su strade comunali e/o aree pubbliche e/o ad uso pubblico di competenza comunale*" ex artt. 22 e 36 della Convenzione di affidamento del S.I.I. trasmessa all'EGA in data 17.06.2020, di cui il Comitato ha preso atto.
2. in data 23.09.2020 per l'esame dell'emissione di tre prestiti obbligazionari non convertibili di cui all'Operazione di Viveracqua "Hydrobond 3", autorizzando l'Assemblea dei Soci di Piave Servizi S.p.A., convocata per le ore 18.00 del giorno 23.09.2020, a deliberare l'emissione di detti prestiti e di dar corso all'Operazione in parola.
3. in data 16.12.2020 per l'illustrazione delle osservazioni dell'ANAC in merito alla sussistenza dei requisiti dell'in house providing e le conseguenti attività da svolgersi da parte della Società e per l'illustrazione delle linee guida e dello stato di avanzamento dello sviluppo del nuovo Piano Industriale di Piave Servizi S.p.A., di cui il comitato ha preso atto.

4. Informazioni sull'attività della Società

a. Posizione finanziaria

Quadro finanziamenti in essere al 31/12/2020

Di seguito vengono riepilogate i finanziamenti in essere al 31/12/2020.

RESIDUO MUTUI ALLA DATA **31/12/2020**

ISTITUTO EROGANTE	IMPORTO	RESIDUO
UNICREDIT BANCA-F.DI BEI n. 4089998	5.100.000,00	1.870.000,00
BANCA INTESA 355176	630.000,00	154.481,32
UNICREDIT BANCA n. 4504003	5.000.000,00	2.251.970,68
B.CA PREALPI n.73466	1.500.000,00	665.232,61
BANCA MONASTIER n. 2012452	1.000.000,00	433.931,37
BANCA MONASTIER n. 01756	4.000.000,00	3.765.473,67
MEDIOCREDITO n. 27417	620.549,69	338.167,94
UNICREDIT n. 4341784	900.000,00	56.250,00
UNICREDIT n. 4274333	840.000,00	52.500,00
UNICREDIT n. 4084981	2.500.000,00	1.249.999,92
CREDIT AGRICOLE n.350378	1.600.000,00	1.050.856,80
CREDIT AGRICOLE n. 369763	1.600.000,00	1.286.143,08
CREDIT AGRICOLE n. 373868	1.000.000,00	903.348,11
BANCO BPM	3.100.000,00	2.807.790,09
BANCA DI CIVIDALE (FONDI BEI)	6.500.000,00	6.500.000,00
TOTALI	**35.890.549,69**	**23.386.145,59**

ISTITUTO EROGANTE	IMPORTO	RESIDUO
OBBLIGAZIONI FININT (MINI BOND)	3.000.000,00	1.815.450,00
HYDROBOND 3 LONG	11.000.000,00	11.000.000,00
HYDROBOND 3 MEDIUM	6.600.000,00	6.600.000,00
HYDROBOND 3 SHORT	4.400.000,00	4.400.000,00
TOTALI	**25.000.000,00**	**23.815.450,00**

Operazioni finanziarie sottoscritte nel 2020

Il CdA nella seduta del 19/02/2020 ha approvato la sottoscrizione di un Finanziamento con la Civibank Banca di Cividale S.p.A. di Euro 6.500.000,00 attingendo a fondi Bei disponibili per interventi legati alla green economy ed in particolare al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente.

Informazioni generali:	
Istituto Erogante	Civibank Banca di Cividale S.p.A.
Nr. posizione	115990
Importo Mutuo	6.500.000,00 Euro

Il CdA nella seduta del18/03/20 ha approvato la sottoscrizione di un Finanziamento con la Credit Agricole di € 1.000.000 a surroga del finanziamento di cui al punto successivo.

Informazioni generali:	
Istituto Erogante	Crédit Agricole Friuladria S.p.A.
Nr. posizione	373868
Importo Mutuo	1.000.000,00 Euro

Il CdA nella medesima seduta del 18/03/20 ha approvato anche l'estinzione anticipata del Finanziamento con la Banca Etica le cui condizioni di tasso non erano più in linea con le quotazioni di mercato

Informazioni generali:	
Istituto Erogante	Banca Etica
Nr. posizione	14302
Importo Mutuo	906.225 Euro

b. avvio sviluppo nuovo Piano Industriale Piave Servizi S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2020, anche alla luce della trasformazione di Piave Servizi in S.p.A. ed il significativo aumento degli investimenti e tenuto conto degli obiettivi fissati con il mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci, ha dato avvio ad un'approfondita analisi e studio per lo sviluppo e la redazione di un nuovo Piano Industriale della Società, al fine di migliorare ulteriormente l'organizzazione e le *perfomance* aziendali, mediante il necessario sviluppo di una metodologia di Project Management e l'aggiornamento della *vision, mission* e valori perseguiti riferibile al triennio 2021-2023 avvalendosi del supporto del prof. Marco Sampietro della SDA della Bocconi di Milano

Nelle premesse del documento si legge che Piave Servizi ha avviato un processo di profonda trasformazione che nasce da diversi elementi:

- la citata trasformazione in S.p.A, che offre maggiori opportunità in termini di raccolta di finanziamenti, ma che richiede anche un forte rigore nell'esplicitare gli obiettivi e le modalità con cui verranno perseguiti;
- l'aumento notevole degli investimenti, derivante dal forte impegno nel miglioramento dei servizi, comporta un aumento della complessità gestionale e quindi richiede il miglioramento delle capacità dell'organizzazione di governare al meglio la complessità, e non di essere governata da essa;
- l'identificazione di ulteriori ambiti di azione da parte del soggetto regolatore, che stimola a un miglioramento continuo delle performance;
- Il dialogo con gli utenti e i vari stakeholder dell'azienda, che negli anni si è fatto sempre più intenso e richiede nuove forme di comunicazione e lo sviluppo di nuove competenze.

L'unione di questi elementi ha portato Piave Servizi a ritenere necessario l'implementazione di diversi cambiamenti, atti a migliorare la sua capacità di:

- attrarre capitali;
- migliorare e rivisitare l'organigramma partendo dalla governance aziendale;
- migliorare la capacità di pianificazione
- implementare gli investimenti;
- migliorare il livello di servizio;
- rispondere alle richieste dell'ente regolatore;
- dialogare con soddisfazione con tutti gli stakeholder.

In questa cornice si inserisce la stesura del Piano Industriale che vuole tracciare le linee di sviluppo di tutti gli elementi principali di Piave Servizi e renderle trasparenti a tutti gli stakeholder, nella logica di un rapporto basato sulla fiducia reciproca. Oltre agli investimenti nel quadriennio di riferimento, nel piano industriale si affronteranno temi inerenti l'innovazione, l'ambiente, la sostenibilità, la cornice legale, gli aspetti economico-finanziari e gli aspetti di miglioramento organizzativo. Su quest'ultimo aspetto, Piave Servizi ha infatti riconosciuto che per conseguire gli obiettivi descritti nel piano industriale, è necessario anche agire su elementi organizzativi, di funzionamento interno dell'azienda.

Sei gli obiettivi iniziali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, da perseguirsi con il Piano Industriale:

1. contenimento tariffe;
2. miglioramento continuo dei livelli di efficienza delle infrastrutture e di efficacia del servizio;
3. qualità del servizio;
4. soddisfazione cittadino;
5. sviluppo economico;
6. valorizzazione e protezione ambiente;

e posti alla base dell'importante lavoro che, oltre a coinvolgere direttamente il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e la struttura aziendale, ha ricevuto il prezioso supporto del prof. Marco Sampietro, Associate Professor of Practice presso SDA Bocconi School of Management di Milano.

Nella riunione del C.I.S.C.A. del 16.12.2020 sono state condivise con i Soci le linee guida del nuovo Piano Industriale in fase di sviluppo e la struttura in cui si articolerà il documento in fase di sviluppo, con particolare riferimento agli obiettivi e le azioni strategiche da intraprendere, gli investimenti, il miglioramento organizzativo, gli aspetti economici/ambientali/finanziari, l'individuazione del set dei nuovi KPI e del nuovo organigramma.

c. Osservazioni dell'ANAC sulla sussistenza dei requisiti dell'*in house providing* di Piave Servizi S.p.A. – avvio procedura di revisione dello statuto e degli accordi sociali

In osservanza a quanto previsto dall'art. 192, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. («Codice dei contratti pubblici») e alle relative Linee Guida dell'ANAC n. 7 aggiornate con deliberazione n. 951 del 20.09.2017, il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", in collaborazione e per conto di Piave Servizi, in data 01.03.2018 ha compilato ed inviato all'ANAC la domanda telematica di iscrizione della società (fascicolo n. 508) all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che affidano a propri organismi *in house providing.*

A seguito della presentazione della domanda, l'ANAC nel maggio 2020 ha avviato il procedimento per l'accertamento dei requisiti di iscrizione in capo a Piave Servizi ed in particolare la sussistenza dei requisiti del controllo analogo.

A seguito di puntuale corrispondenza intercorsa in merito alle richieste di chiarimenti e di integrazioni documentali e alle osservazioni pervenute dall'ANAC in merito alla sussistenza dei requisiti dell'*in house providing,* così come richiesti dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 e dagli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 175/2016, pur non concordando con quanto rilevato dall'ANAC, è stato ritenuto opportuno, atteso anche il lieve impatto delle modifiche da effettuarsi negli atti e accordi sociali, aderire ai rilievi e suggerimenti ricevuti dall'ANAC per meglio ottemperare alla normativa applicabile alla Società in tema di controllo analogo congiunto.

Dopo l'illustrazione di quanto sopra ai Soci nella seduta del C.I.S.C.A. del 16.12.2020 è stato, quindi, prontamente avviato il processo di revisione dei testi dello Statuto, del Patto parasociale e del Regolamento di costituzione e funzionamento del C.I.S.C.A. al fine di meglio chiarire nelle disposizioni vigenti quanto osservato dall'ANAC in materia di controllo analogo.

Tale processo di revisione si concluderà nella prima metà del 2021, potendo procedere la Società con l'approvazione delle modifiche in sede di Assemblea straordinaria, solo previa acquisizione dell'approvazione delle stesse e dell'autorizzazione preliminare da parte del C.I.S.C.A. e della necessaria preventiva adozione della relativa delibera di approvazione da parte di tutti i 39 Consigli Comunali dei Soci.

d. Operazione "Hydrobond 3"

Nel mese di ottobre 2020 si è conclusa l'Operazione "Hydrobond 3" di emissione, acquisto e vendita di strumenti finanziari finalizzati al reperimento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato, finalizzata al reperimento, da parte di alcune società partecipanti alla società consortile Viveracqua S.c. a r.l. (i.e. Acquevenete S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Viacqua S.p.A., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Alto Trevigiano Servizi S.r.l., di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali nel Servizio Idrico Integrato per un importo complessivo pari ad Euro 248.000.000,00.

L'Operazione prevedeva la sottoscrizione da parte della società veicolo italiana Viveracqua Hydrobond 2020 S.r.l. ("SPV"), costituita ai sensi della legge numero 130 del 30 aprile 1999, di prestiti obbligazionari (le "Obbligazioni") emessi da parte dei Gestori.

Previo consenso degli Investitori (come infra definiti), nell'ambito dell'Operazione ulteriori società, parimenti partecipanti alla società consortile Viveracqua S.c. a r.l., potranno in futuro emettere prestiti obbligazionari aventi caratteristiche e finalità analoghe alle Obbligazioni.

In particolare:

- previa acquisizione della necessaria preliminare autorizzazione del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo del 23.09.2020 e la conferma da parte del Collegio Sindacale, in merito all'Operazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 2412 cod. civ. con riferimento all'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla Società, l'Assemblea dei Soci nella seduta del 23.09.2020 ha, con la presenza del Notaio verbalizzante dott.ssa Cassano, approvato la partecipazione della Società all'Operazione Hydrobond 3 e, quindi l'emissione delle obbligazioni, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di porre in essere tutte le attività funzionali alla partecipazione della Società

all'Operazione e conseguente mandato alla negoziazione, conclusione e sottoscrizione dei contratti e documenti tutti necessari alla realizzazione e al buon fine delle stessa;

- nella seduta del 08.10.2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in ossequio a quanto deliberato dalla suddetta Assemblea dei Soci, all'approvazione dell''emissione di prestiti obbligazionari, per un importo in linea capitale complessivo di massimo euro 22.000.000,00 distinti in tre comparti dedicati e separati tra loro di cui: n. 110 obbligazioni massimo, del valore nominale di euro 100.000,00 cadauna, nel comparto c.d. "Long", n. 67 massimo obbligazioni, del valore nominale di euro 100.000,00 cadauna, nel comparto c.d. "Medium" e n. 48 obbligazioni massimo, del valore nominale di euro 100.000,00 cadauna, nel comparto c.d. "Short". Ha altresì provveduto all'approvazione del Regolamento delle Obbligazioni e l'approvazione alla stipula di tutti i contratti inerenti e conseguenti all'Operazione (Contratto di Sottoscrizione delle Obbligazioni, Contratto di Pegno Irregolare, Accordo tra Creditori del Credit Enhancement e Accordo quadro con BEI, …);
- l'emissione delle obbligazioni è avvenuta in data 26.10.2020.

Gli aspetti salienti relativi all'Operazione sono i seguenti:

1. ciascun Gestore ha emesso tre Obbligazioni con caratteristiche pressoché analoghe (ad eccezione dell'importo, della durata, del piano di ammortamento ed eventualmente del tasso di interesse), le quali sono state sottoscritte dalla SPV in 3 comparti dedicati e separati tra loro, uno c.d. "Long", uno c.d. "Medium" e uno c.d. "Short". Il comparto "Long" ha una durata di 24 anni, il comparto "Medium" ha una durata di 17 anni mentre il comparto "Short" ha una durata di 14 anni;

2. per la sottoscrizione delle Obbligazioni la SPV si è finanziata emettendo a propria volta, in ciascun comparto dedicato, titoli garantiti dalle Obbligazioni a ricorso limitato sulle stesse (i "Titoli"), destinati a essere sottoscritti da investitori istituzionali (gli "Investitori")- tra cui anche la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), limitatamente ai Titoli relativi al comparto Long, quale Investitore principale- e che potranno successivamente essere trasferiti e circolare solo tra investitori istituzionali;

3. le Obbligazioni (e quindi indirettamente i Titoli) beneficiano di un supporto di credito (il "Credit Enhancement") volto a migliorarne il profilo di rischio, realizzato attraverso la messa a disposizione della SPV, da parte degli Emittenti, di una somma di denaro, come di seguito precisato. Il Credit Enhancement verrà utilizzato dalla SPV in caso di mancati pagamenti delle Obbligazioni da parte di uno o più Emittenti, secondo le modalità di seguito meglio precisate.

   Il Credit Enhancement di cui gode l'operazione Viveracqua Hydrobond 3, viene di seguito meglio specificato:

   (i) la forma tecnica ritenuta più adeguata alla costituzione del Credit Enhancement fornito da ciascun Emittente è quella di un pegno irregolare ai sensi dell'articolo 1851 c.c., così come fatto anche in occasione delle operazioni Viveracqua Hydrobond del 2014 e 2016;

   (ii) il Credit Enhancement è stato fornito da ciascun Emittente (quindi anche da Piave Servizi S.p.A.) in misura proporzionale alle Obbligazioni emesse dallo stesso e in accordo con gli Investitori ed è stato inferiore percentualmente a quanto previsto nelle precedenti operazioni Viveracqua Hydrobond 2014 e 2016 (nelle quali la percentuale non superava il 20% dell'importo in linea capitale delle obbligazioni emesse nel contesto di tali

operazioni). La percentuale di Credit Enhancement è uguale per tutti gli Emittenti partecipanti all'Operazione e pari al 15%;

(iii) la somma complessiva derivante da tale contribuzione da parte di ciascun Emittente è a disposizione della SPV per lo scopo innanzi descritto al punto 3. Il supporto di credito fornito dagli Emittenti è quindi su base mutualistica. La mutualità rimane comunque subordinata, in caso di mancato pagamento degli importi dovuti a valere su un'Obbligazione da parte del relativo Emittente, all'utilizzo da parte della SPV in via prioritaria delle somme a titolo di Credit Enhancement depositate nell'ambito del relativo comparto dall'Emittente che non abbia provveduto al pagamento degli importi dovuti a valere sulla propria Obbligazione e poi, per quanto eventualmente ancora necessario, delle somme messe a disposizione a titolo di Credit Enhancement nell'ambito del relativo comparto da parte degli Emittenti diversi rispetto all'Emittente inadempiente;

(iv) in ragione del principio mutualistico alla base del Credit Enhancement e di cui al precedente punto (iii), la contribuzione da parte di ciascun Emittente a titolo di Credit Enhancement potrà andare anche a beneficio dei Gestori nonché delle società (diverse dagli Emittenti e comunque partecipanti alla società consortile Viveracqua S.c. a r.l.) che dovessero emettere nuove obbligazioni nel contesto dell'Operazione, come innanzi menzionato; pertanto, in tal caso, la suddetta contribuzione a titolo di Credit Enhancement andrà a garantire, secondo i criteri di cui al precedente punto (iii), anche il rimborso dei suddetti nuovi prestiti obbligazionari;

(v) la contribuzione di Piave Servizi S.p.A. al Credit Enhancement, al pari degli altri gestori emittenti, è avvenuta impiegando pro tanto l'importo dovuto e versato dalla SPV quale prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni emesse dalla Società, nessun importo è stato pertanto impiegato da Piave Servizi a valere sui mezzi propri esistenti precedentemente all'emissione delle proprie Obbligazioni;

(vi) all'interno dell'Operazione la garanzia prestata da Piave Servizi attraverso il Credit Enhancement è limitata all'importo massimo sopra indicato al punto (ii), con la conseguenza che nessun ulteriore importo sarà richiesto alla Società a titolo di integrazione, manutenzione o sostituzione della garanzia prestata. La contribuzione della Società al Credit Enhancement costituisce quindi la misura massima del rischio dalla Società sopportato in relazione all'Operazione. La garanzia pignoratizia, inoltre, sarà solo ed esclusivamente a beneficio della SPV e, in caso di un ipotetico trasferimento delle Obbligazioni ad investitori diversi dalla SPV, non circolerà assieme alle Obbligazioni emesse dalla Società, essendo pertanto escluso qualsiasi diritto di seguito;

(vii) all'interno dell'Operazione la garanzia prestata da Piave Servizi attraverso il Credit Enhancement è limitata all'importo massimo sopra indicato al punto (ii), con la conseguenza che nessun ulteriore importo sarà richiesto alla Società a titolo di integrazione, manutenzione o sostituzione della garanzia prestata. La contribuzione della Società al Credit;

(viii) dopo un periodo iniziale, la somma costituita in pegno irregolare che non sia stata utilizzata dalla SPV per le finalità innanzi descritte, verrà progressivamente restituita dalla SPV, in accordo con le previsioni che saranno riportate nella documentazione dell'Operazione, fino alla completa restituzione.

Con riferimento alle Obbligazioni:

a. importo complessivo massimo iniziale in linea capitale delle Obbligazioni non superiore a € 248.000.000, pari all'ammontare complessivo delle Obbligazioni che gli Emittenti hanno emesso, in relazione alla realizzazione degli investimenti previsti dai rispettivi piani di investimento, fermo restando che gli importi delle singole emissioni sono stati determinati sulla base dell'analisi del merito creditizio di ciascun Gestore da parte degli Investitori;

b. Piave Servizi S.p.A. ha emesso Obbligazioni per un importo in linea capitale complessivo pari a €22.000.000,00;

c. le Obbligazioni hanno scadenza non oltre dicembre 2044 per il comparto "Long", non oltre dicembre 2037 per il comparto "Medium" e non oltre dicembre 2034 per il comparto "Short";

d. sulle Obbligazioni maturano interessi a un tasso fisso del 3,50%, 3,35% e 2,70% su base annua rispettivamente sul comparto c.d. "Long", "Medium" e "Short". Peraltro, con riferimento al comparto c.d. "Long", come già avvenuto nelle precedenti operazioni Viveracqua Hydrobond 2014 e 2016, è stata applicata da BEI - limitatamente alla parte di Operazione dalla stessa sottoscritta (da inquadrare nell'ambito dei Titoli del comparto "Long")- una rettifica in diminuzione rispetto a tale tasso, quantificata in prossimità della chiusura dell'Operazione e pari al 2,114%, in ragione del fatto che il costo della raccolta BEI è più basso di quello degli altri Investitori; ciò renderà in generale l'Operazione più vantaggiosa per gli Emittenti;

e. le Obbligazioni hanno un taglio minimo di nominali € 100.000 e multipli di € 1 (uno) per la parte eccedente e sono suscettibili di circolare esclusivamente tra investitori qualificati;

f. era prevista la possibilità che alcune Obbligazioni venissero sottoscritte a fronte del versamento di un importo inferiore rispetto al relativo valore nominale, fermo restando che in tal caso l'entità della riduzione non poteva essere superiore al 2% del valore nominale medesimo; tale riduzione/elemento di costo- già incluso nel limite massimo al tasso fisso di cui al punto d che precede- era finalizzato al riconoscimento di una remunerazione *upfront* agli Investitori, nonché a copertura delle spese di realizzazione dell'Operazione non poste a carico del soggetto che, a seguito dell'apposita procedura (codice procedura: VAG19S002) esperita per il tramite della Centrale Unica di Committenza di Viveracqua S.c. a r.l., è stato incaricato di organizzare e strutturare l'Operazione;

g. le Obbligazioni hanno un piano di rimborso *amortising*;

h. le Obbligazioni non sono assistite da alcuna garanzia ipotecaria o altra garanzia reale (salvo quanto innanzi descritto con riferimento al Credit Enhancement); e

i. il regolamento delle Obbligazioni contiene *covenant* finanziari, industriali e informativi da concordati con gli Investitori, in conformità alla prassi seguita dal mercato per operazioni di questo tipo e in considerazione dei dati economico-patrimoniali attuali e prospettici della Società.

Con riferimento ai Titoli emessi dalla SPV nei comparti dedicati, si segnalano le seguenti principali caratteristiche:

(i) importo complessivo in linea capitale pari alla somma dell'importo complessivo in linea capitale delle Obbligazioni "Long", "Medium" e "Short" emesse dagli Emittenti;

(ii) scadenza indicativamente non oltre dicembre 2050 per il comparto "Long", non oltre dicembre 2043 per il comparto "Medium" e non oltre dicembre 2040 per il comparto "Short";

(iii) piano di rimborso *amortising* e *pass through*, ossia con piano di ammortamento parametrato all'effettivo rimborso delle Obbligazioni detenute;

(iv) i Titoli hanno un taglio minimo di nominali € 100.000 e multipli di € 1 (uno) per la parte eccedente e saranno suscettibili di circolare esclusivamente tra investitori qualificati, come definiti all'articolo 100 del D.Lgs. 58/1998 e all'articolo 34-*ter*, primo comma, lettera b), del regolamento CONSOB 11971/1999 (come modificato e integrato).

Quale condizione per l'investimento nei Titoli (e quindi, indirettamente, nelle Obbligazioni del comparto "Long"), BEI ha richiesto la stipula da parte della Società (e degli altri Emittenti) di un accordo per effetto del quale la Società (insieme agli altri Emittenti) si assume taluni obblighi, tra cui, indicativamente, quello di effettuare, entro un periodo di tempo comunque non superiore a 4 anni, investimenti per un importo almeno pari al doppio dei fondi investiti da BEI nelle relative Obbligazioni del comparto "Long", attraverso i Titoli.

Si sottolinea la convenienza del percorso di raccolta di risorse finanziarie attraverso un canale non tradizionale (i.e. quello dell'emissione di obbligazioni tra più Emittenti operanti nel Servizio Idrico Integrato), percorso già intrapreso da Viveracqua nel 2014 e ripetuto nel 2016, che ha consentito di raccogliere la grande maggioranza delle risorse finanziarie attraverso le quali le società del Consorzio Viveracqua hanno potuto far fronte agli investimenti realizzati nel corso degli ultimi 3/4 anni. Le analoghe operazioni precedentemente intraprese da società partecipanti al suddetto Consorzio Viveracqua sono state annoverate tra le "operazioni dell'anno" da parte di BEI e sono state citate come modello innovativo e ideale per finanziare investimenti da parte di utility di media dimensione. Anche questa volta BEI ha comunicato che il progetto Viveracqua Hydrobond 2020 è stato identificato come case study, insieme ad altri progetti in altri settori, nell'ambito del report relativo all'EFSI (European Fund for Strategic Investments). Il Draft European Fund for Strategic Investments (EFSI) 2020 di Bei, in merito al caso studio degli Hydrobond veneti riporta:

"*VENETO WATER UTILITIES ABS - The project concerns the 2020-2023 water and wastewater investment programme of a group of six small utilities in the Veneto region of Italy that are members of Viveracqua, an association through which they join efforts in specific fields, such as setting up this financing operation. The programme comprises investments in water and wastewater infrastructure, driven by the need to ensure compliance with tighter environmental requirements set by national and EU legislation. They will also contribute to increasing the systems' resilience to climate change related risks, for example by increasing water security through a more rational use of water resources. The project will improve drinking water for up to 2.3 million persons and sanitation services for 1.8 million persons.*

The Italian water sector suffers acute investment gaps and chronic underfunding, mainly due to the very fragmented network often managed by small local players, suffering from budgetary constraints and having difficulties in accessing long-term finance for their needed investments. The infrastructure is therefore obsolete, with more than 60% of the national grid over 30 years old, and has high leakage rates reaching 35% at national level. The situation is expected to deteriorate in the coming months in light of the global economic downturn caused by the COVID-19 pandemic.

The operation consists of an EFSI-backed EIB investment in securities issued by a special purpose vehicle and guaranteed by an underlying portfolio of mini-bonds issued by the six utilities. Through this non-granular securitisation, the EIB will provide funds at improved terms with respect to traditional financing, with a significantly longer tenor and subordinated vis-à-vis other lenders. The EFSI guarantee is essential in enabling the EIB to support these small utility companies that, due to their size and the absence of public support, would not be able to benefit from direct EIB financing.

It is expected that EIB's participation as an anchor investor with a significant degree of subordination will have a strong signalling effect and help attract other investors, both private and public, therefore demonstrating a high catalytic effect. It complements traditional sources of financing for the final beneficiary utilities, who do not have direct access to capital markets.

Such a financing structure represents an innovative investment product that could be replicated in future as it revealed the interest of both private and public investors. The transaction will also contribute to foster general know-how with respect to capital markets transactions, namely the issuance of mini-bonds, and thereby supports the creation of an active and well-functioning capital market."

A ciò si aggiunga che l'Operazione è caratterizzata da: (i) il non ricorso ai canali tradizionali di finanziamento (specialmente quello bancario); (ii) la possibilità di accedere a dotazioni finanziarie, anche a livello comunitario, a condizioni non paragonabili rispetto ai canali tradizionali, soprattutto in termini di durata; e (iii) alcuni miglioramenti, a beneficio degli Emittenti, rispetto alla struttura testata nel 2014 e ripetuta nel 2016, tra i quali una generale riduzione del livello di Credit Enhancement (- 5%) e una maggiore rapidità nel rimborso dello stesso agli Emittenti da parte della SPV.

Considerato che la durata ipotizzata per le Obbligazioni del comparto c.d. Long eccede la durata massima della Società (ad oggi fissata al 31 dicembre 2040), l'Assemblea della Società si è impegnata a prorogare tale durata, azione avviata ed oggi all'esame dei Consigli Comunali dei Soci, onde evitare che la Società debba rimborsare *ante tempus* le suddette Obbligazioni.

Il risultato finale dell'operazione è ben rappresentato dall'immagine seguente:

Hydrobond 3	Tranche Long	Tranche Medium	Tranche Short	Totale
Importo del Bond	11.000.000	6.600.000	4.400.000	22.000.000
Durata	24 anni	17 anni	14 anni	18 anni
Tasso d'interesse	3,50%	3,35%	2,70%	3,18%

e. Attività di ricerca e sviluppo

Negli ultimi anni il trend di crescita sul fonte investimenti si è mantenuto. L'esercizio 2019 chiude con oltre 12 milioni di Euro di investimenti realizzati. Nel 2020 le azioni progressive verso il rinnovamento infrastrutturale del servizio e l'innovazione tecnologica sono confermate.

Il piano degli investimenti, oltre appunto al rinnovo delle dorsali di adduzione, al rifacimento delle condotte distributrici più obsolete, ai revamping degli impianti di depurazione, spiccano progetti di ricerca e sviluppo che portano Piave Servizi all'attenzione degli esperti di settore nel panorama nazionale.

Sempre più l'efficienza delle infrastrutture idriche (reti, tubazioni, impianti) passa attraverso l'innovazione tecnologica testata e creata anche con progetti di ricerca e sviluppo.

Piave Servizi crede molto in questo e si pone come protagonista convinta che l'innovazione sia la strada ottimale per raggiungere obiettivi di miglioramento di efficienza in tempi brevi e a costi ridotti nel medio lungo termine.

Tra i progetti di ricerca e sviluppo che hanno impegnato Piave Servizi si segnalano:

- SWAT (Subsurface Water quality and Agricultural practices monitoring) un progetto realizzato con ATS S.r.l. di Montebelluna e l'Università di Padova e volto alla costruzione di un modello per misurare l'interferenza delle pratiche agronomiche nel primo strato di suolo e nella prima falda. La difesa della qualità dell'acqua, per preservarla anche per le generazioni future, impone l'uso consapevole di prodotti o il divieto del loro uso nelle aree di salvaguardia delle risorse idropotabili. La scienza e la ricerca supportano tale obiettivo mediante la costruzione di modelli che replicano gli effetti dell'azione antropica sull'ambiente. Tale progetto ha permesso di chiarire molti aspetti sulla dinamica di trasporto di glifosate e AMPA in fase insatura e satura nel sottosuolo. Il progetto si è formalmente concluso il 31/10/2020, tuttavia permane il contatto con l'Università di Padova ed inoltre, con la volontà di proseguire il progetto di ricerca, è stata data adesione al BANDO UNI-IMPRESA 2020 per conseguire un secondo finanziamento per l'estensione del progetto stesso.
- un secondo importante e innovativo progetto prevede la riduzione delle perdite dell'acquedotto sfruttando una tecnologia satellitare realizzata dalla start up israeliana UTILIS che ha sviluppato degli applicativi ai radar satellitari di derivazione NASA. Come con il satellite si è cercata l'acqua su Marte, così si possono ricercare le perdite nella rete di acquedotto. Nel corso del 2017 e del 2018 Piave Servizi ha testato tale innovativa tecnologia nelle proprie reti idriche monitorando, per ognuna delle tre diverse scansioni effettuate, 3.250 km di tubazioni. I risultati ottenuti, sia in termini di velocità di risultato che di costo unitario al km sono stati più che soddisfacendo. Con meno di 2/3 della spesa rispetto alla tecnologia tradizionale e con la contrazione di molti mesi di lavorazione sono state prelocalizzate, individuate e riparate centinaia di perdite altrimenti non facilmente individuabili migliorando per ogni scansione successiva le performance. Nell'infografica che segue vengono riportati i dati ottenuti con l'ultima scansione satellitare effettuata.

Piave Servizi crede che questa tecnologia possa essere ulteriormente migliorata e, prima azienda al mondo, sta testando la sua applicazione con radar di ultima generazione installati su velivoli che volano a 4-5 km anziché nello spazio confidando di migliorare nettamente le già buone performance. Il progetto di Ricerca e sviluppo, del valore di 5,1 milioni di Euro, sarà seguito e validato dall'Università La Sapienza di Roma

APPLICAZIONE TECNOLOGIA SAR AD AEREO

Per la prima volta al mondo è stato utilizzato un aereo per la prelocalizzazione delle perdite

3 anni di attività

2020 - 2022

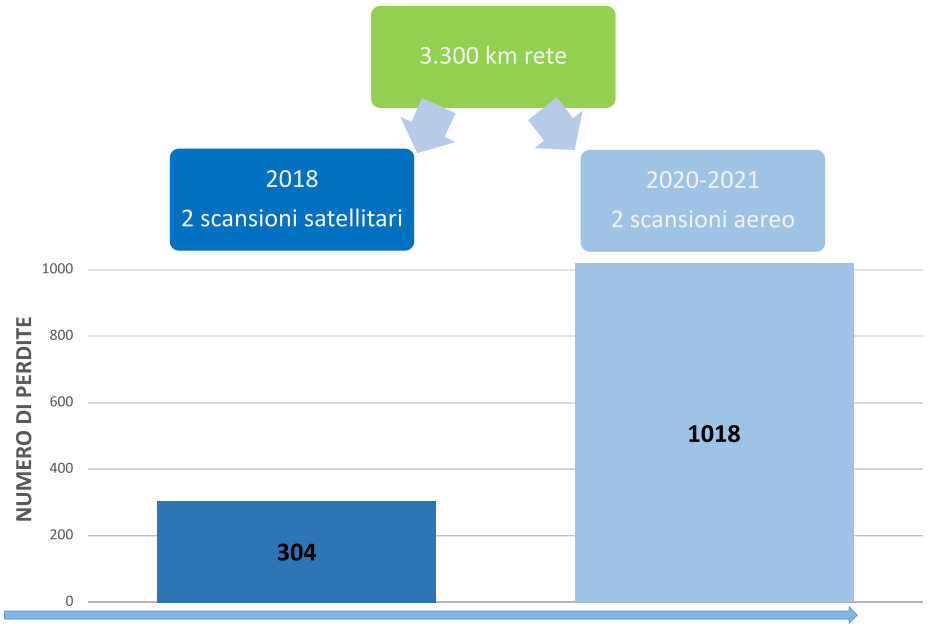
3300 km rete idrica

6 scansioni aeree

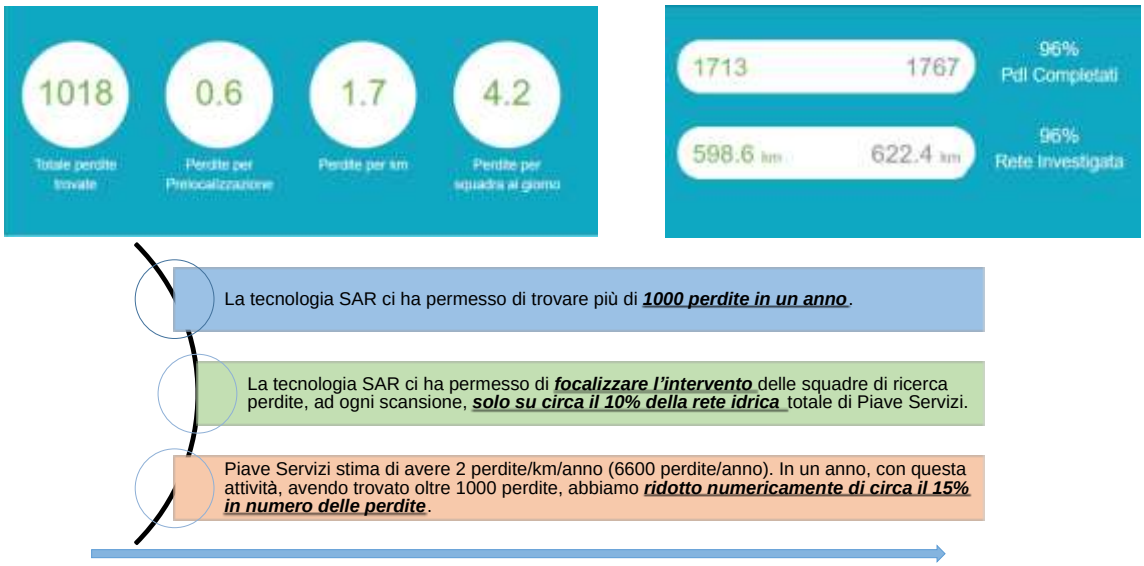
2 scansioni/anno

€ 2,4 MLN importo della commessa

COMPARAZIONE SATELLITE VS AEREO



RISULTATI SCANSIONE 1 + SCANSIONE 2 AEREO



La tecnologia SAR ci ha permesso di trovare più di ***1000 perdite in un anno***.

La tecnologia SAR ci ha permesso di ***focalizzare l'intervento*** delle squadre di ricerca perdite, ad ogni scansione, ***solo su circa il 10% della rete idrica*** totale di Piave Servizi.

Piave Servizi stima di avere 2 perdite/km/anno (6600 perdite/anno). In un anno, con questa attività, avendo trovato oltre 1000 perdite, abbiamo ***ridotto numericamente di circa il 15% in numero delle perdite***.

RISULTATI SCANSIONE 1 + SCANSIONE 2 AEREO

Mediamente una squadra di ricerca perdite tradizionale nel nostro territorio trovava 1,7 perdite/giorno. Con questa tecnologia siamo arrivati a ***4,2 perdite/giorno***.

E' importante marcare le perdite in tempi sempre minori perché permette:

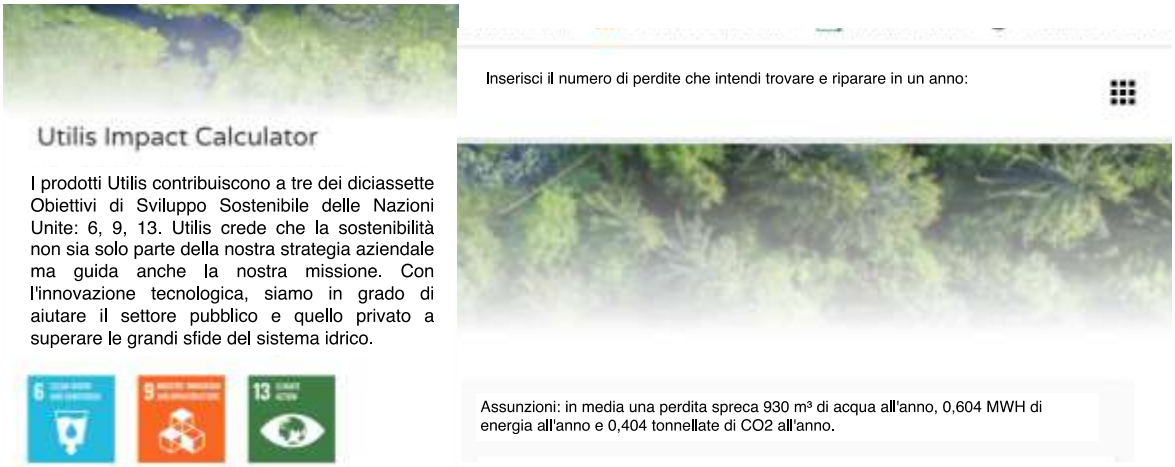
- ✓ Di riparare perdite più velocemente di quanto se ne formino
- ✓ Di ridurre il volume di acqua perso che infatti è proporzionale al tempo che intercorre dalla nascita alla riparazione della perdita.

I costi dell'indagine acustica tradizionale oscillano tra i 1.200 e i 2.000 € per ciascuna perdita localizzata con riferimento agli ultimi dieci anni di attività mentre la tecnologia di Utilis ha consentito una sensibile contrazione dei costi per singola perdita rilevata.

Per le due scansioni effettuate il costo combinato di pre-localizzazione e localizzazione acustica sul campo si attesta attorno a 800 € per perdita effettivamente riscontrata sul campo.

Questo pioneristico progetto di R & D ha dei risvolti importanti anche in tema di sostenibilità.

IMPATTO DEL PROGETTO



https://savingscalculator.utiliscorp.com/viewer/fede5bad-59c2-4484-8cc5-7ceaef4bf44d?uuid=f641766a6fb872ddac1a87a829782603&zzz=1

- Nell'ambito del PROGRAMMA DI RICERCA E SVILUPPO "APPROCCIO INTEGRATO PER LA GESTIONE AVANZATA DI SISTEMI IDRICI COMPLESSI realizzato in sinergia con i limitrofi gestori in sinistra Livenza, Hydrogea S.p.A. e Livenza Tagliamento Acque S.p.A., è in corso di esecuzione la prima parte che interessa le reti idriche ed avente ad oggetto "*la gestione avanzata di sistemi idrici complessi*", che consentirà a Piave Servizi di poter simulare con maggior precisione gli effetti di variazioni delle condizioni idrauliche (portata e pressione) nella rete e, al verificarsi di eventuali fenomeni di malfunzionamento o di emergenza, di ottenere una risposta più smart e precisa e una immediata disponibilità dei dati di funzionamento alla cittadinanza per una maggior consapevolezza del servizio. Sempre nell'ambito del medesimo Programma, è in corso di completamento dello sviluppo della seconda parte del programma che interessa le reti fognarie (progetto di "gestione avanzata di sistemi fognari complessi"). Le attività previste sono quelle di: monitoraggio e modellazione numerica avanzata delle reti e impianti; sviluppo di soluzioni digitali innovative per la gestione delle reti idriche e fognarie; comunicazione e diffusione delle informazioni per l'aumento della consapevolezza e della resilienza. Il risultato sarà un modello gestionale e decisionale avanzato per reti complesse in grado di aumentare l'efficienza delle infrastrutture gestite in piena sintonia con l'idea di sostenibilità che l'azienda porta vanti nel suo territorio e per il suo territorio. Il progetto ha un importo di 5, 4 milioni ed una durata di 4 anni e sarà la principale risposta di Piave Servizi alle richieste di Qualità Tecnica imposte dall'Autorità e, soprattutto, al contributo per il conseguimento dell'obiettivo n. 6 dell'agenda 2030 delle Nazioni unite "Acqua pulita e servizi igienici sanitari" in modo prioritario ma, grazie alla visione a 360 gradi con cui è stato concepito, vengono perseguiti anche altri obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuabile con i colori nell'immagine che segue.

Nel corso del 2020 è stato consegnato il servizio al raggruppamento temporaneo di imprese risultante affidatario a seguito di gara pubblica europea; l'ultimazione del progetto di R & D è prevista per il 2022.

- Un ultimo studio attualmente in corso riguarda la CARATTERIZZARE L'IDROGELOLOGIA DELLE PENDICI OCCIDENTALI DEL CANSIGLIO MEDIANTE MONITORAGGIO INTEGRATO IDROLOGICO, CHIMICO E ISOTOPICO, svolto in collaborazione con l'università di Venezia. Questo studio si propone di analizzare la composizione isotopica mensile delle precipitazioni che verosimilmente alimentano le sorgenti presenti in Comune di Fregona ed usate quale fonte idropotabile, site nel versante sud-occidentale del Cansiglio, e la loro variabilità con la quota. La caratterizzazione del regime idrologico delle sorgenti in relazione al bacino di alimentazione e la valutazione della possibile riserva dell'acquifero permetteranno una miglior comprensione dell'idrografia sotterranea che alimenta sorgenti di approvvigionamento idrico. La stima della vulnerabilità permetterà di valutare possibili interventi come l'individuazione di aree di salvaguardia. L'insieme dei dati geochimico-isotopici saranno inseriti in un contesto multiparametrico in modo da definire un modello idrogeologico derivato da informazioni multidisciplinari. Uno studio di questo genere deve necessariamente protrarsi per un tempo sufficiente per consentire di disporre di dati statisticamente significativi (periodi minimi di almeno dodici mesi, possibilmente estesi in caso di condizioni meteorologiche significativamente differenti dalla media misurata negli ultimi decenni).

f. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Piave Servizi S.p.A., come già sopra evidenziato, fa parte di **Viveracqua S.c. a .r.l.,** la società consortile tra i gestori del Servizio Idrico Integrato in Veneto sorta per creare una stabile collaborazione, dare risposte congiunte ai bisogni comuni, mantenere efficienza e legame con il territorio raggiungendo la capacità competitiva delle grandi dimensioni.

Attualmente Viveracqua raggruppa 12 aziende a totale proprietà pubblica, di medio-piccola dimensione che gestiscono il Servizio Idrico Integrato con affidamento *in house providing*. I 12 gestori servono 4.800.000 abitanti residenti nei territori di 589 Comuni.

Le parole chiave di Viveracqua sono, nei confronti delle istituzioni (UE, Parlamento e Governo italiani, ARERA, Regione Veneto, ARPAV, ASL, Finanziatori, ecc.): sinergie, forza contrattuale, massa critica, rappresentanza unica. Nei confronti di cittadini e Comuni invece: conoscenza del territorio, vicinanza con il cittadino, tempestività nelle risposte.

I soci di Viveracqua fanno fronte comune anche nei confronti di:

- tensioni finanziarie (il modello di hydrobond, ad esempio, ha fatto scuola);
- possibili spinte da normative future (Viveracqua è una piattaforma pronta ad adeguarsi a fronte di eventuali cambi normativi);
- acqua pubblica (Viveracqua è la garanzia che il Servizio Idrico Integrato rimanga nell'ambito pubblico);
- richieste dei cittadini (con Viveracqua si possono dare risposte univoche e congiunte ai cittadini).

La forza di Viveracqua è un'entità che consente:

- di mantenere le specificità dei singoli gestori e, quindi, uno stretto legame con il territorio;
- di valorizzare eccellenze gestionali applicando i migliori modelli a tutti i Soci;
- di gestire alcuni processi condivisi attraverso la generazione di sufficiente massa critica e il continuo mantenimento sul territorio dei processi "core";
- di rappresentare le società nell'ambito di rapporti con le istituzioni a scala sovra territoriale;
- di sviluppare progetti e iniziative finalizzati all'offerta di servizi sempre migliori ai cittadini.

Viveracqua:

- partecipa ad Acqua Pubblica Europea, "The European Association of Public Water Operators", con sede a Bruxelles, che riunisce 54 società pubbliche di gestione del Servizio Idrico Integrato di 9 paesi, ad oltre 80 milioni di cittadini.

- collabora con l'istituto superiore di Sanità nell'elaborazione di un modello ripetibile per la predisposizione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan).

- partecipa al laboratorio servizi Pubblici Locali di REF Ricerche che riunisce selezionati rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Grazie alla condivisione dei metodi di lavoro, al fatto di essere – e del caso- un interlocutore unico, una centrale unica di committenza per molteplici forniture consente ai singoli gestori Soci e, quindi, anche a Piave Servizi S.p.A., una maggior capacità competitiva.

In seno a Viveracqua si sono sviluppate, altresì, le condivisioni di lavoro inerenti: l'aggiornamento tariffario, la predisposizione della rendicontazione della Qualità Tecnica.

L'attività di Viveracqua prosegue con le attività già in corso quali:

A. Centrale di committenza

B. Ricerca & Sviluppo e Progetti Speciali

C. Trattamento e smaltimento fanghi da depurazione

D. Laboratori

E. Acquisto Energia Elettrica

F. Sostenibilità

G. Comunicazione

H. Gruppi di lavoro permanenti

Proseguono altresì le attività condivise di progettazione e sviluppo nelle seguenti aree:

I. Sistemi informativi

J. Telecontrollo

K. Formazione

E la valutazione e la verifica dell'interesse per attività potenzialmente avviabili quali:

L. Finanziamento Viveracqua Hydrobond – adesione di altre consorziate

M. Allineamento e convergenza sulla compliance regolatoria

N. Capitalizzazione condivisa degli investimenti comuni

O. Coordinamento degli adempimenti previsti per le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Tra le principali forniture effettuate in condivisione si ricordano quelle per l'acquisto dell'energia elettrica e quella per l'acquisizione della piattaforma informatica per la gestione telematica delle gare di appalto e degli elenchi ufficiali dei fornitori.

I gestori idrici pubblici del Veneto hanno lavorato insieme per acquistare energia elettrica al prezzo più vantaggioso e ottenere importanti risparmi a vantaggio degli utenti. Si è svolta nel 2020 la procedura di gara effettuata con cui la consortile Viveracqua ha cercato i migliori fornitori sul mercato per i prossimi cinque anni. Ad aggiudicarsi il servizio di fornitura di energia elettrica in bassa tensione è stata la veronese AGSM Energia S.p.A. (con un importo annuale stimato di 40.499.935 euro) e di energia elettrica in media tensione Alperia Smart Services S.r.l. di Bolzano (per 93.310.107 euro annui stimati). Complessivamente un "pacchetto" da quasi 700 milioni di euro, per il periodo dal 2021 al 2025.

Avere portato a termine questa operazione, che presenta una formula innovativa, è motivo di soddisfazione. La fornitura di energia elettrica sarà non a prezzo fisso, ma variabile: Viveracqua terrà monitorato il prezzo dell'energia su piattaforme di scambio e, quando risulterà opportuno e conveniente in base agli indici borsistici di settore, acquisteranno una quota del fabbisogno, con cadenze trimestrali o anche più frequenti. Il risultato è che avremo la garanzia di poter comprare al prezzo migliore, facendo risparmiare soldi agli utenti. Quello dell'energia elettrica, infatti, è un costo "passante" che ricade direttamente in bolletta, quindi riuscire ad acquistarla a un buon prezzo comporta un diretto beneficio per gli utenti. Un esempio tangibile di come la sinergia tra i gestori, grazie al consorzio Viveracqua, permetta di essere più efficienti, di ottenere economie di scala e di scopo e quindi risparmi che sono vantaggio dei cittadini.

Riuscire a fare "massa critica" grazie a Viveracqua è stato fondamentale per i gestori idrici veneti, aziende di dimensioni medio-piccole che da sole non avrebbero avuto la possibilità di accedere a una gara di questa portata, con grandi venditori di livello nazionale. Inoltre, Viveracqua farà da "cabina di regia" anche per la gestione operativa degli acquisti:

un gruppo di lavoro appositamente formato deciderà per le 12 aziende quando acquistare, con una procedura rapida che permetta di approfittare delle migliori condizioni di mercato. Rispetto alle gare per acquisto di energia normalmente esperite la formula scelta da Viveracqua risulta particolarmente innovativa sia per la durata, sia per la modalità a prezzo variabile. Inoltre, è prevista la possibilità di chiedere al venditore dell'energia elettrica che una quota sia prodotta da fonti rinnovabili.

Alla gara hanno partecipato, nel dettaglio oltre a Piave Servizi S.p.A., i gestori idrici Acque del Chiampo S.p.A, acquevenete S.p.A., Acque Veronesi S.c. a r.l., Alto Trevigiano Servizi S.r.l., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., ETRA S.p.A., Livenza Tagliamento Acqua S.p.A., Veritas S.p.A., Viacqua S.p.A.. Si sono, inoltre, aggregate Consorzio Aziende Riunite Collettore Acque (A.Ri.C.A.) e Depuratori Benacensi Scarl.

Già dal 2013 i gestori di Viveracqua operano in sinergia nel campo degli acquisti, attraverso la Centrale Unica di Committenza. Una collaborazione che ha portato negli anni a notevoli risparmi per effetto del maggiore potere contrattuale e della centralizzazione dei fabbisogni.

Nel corso del 2019 è stato dato il via alla nuova piattaforma tecnologica di e-procurement per l'espletamento delle gare d'appalto a servizio dei gestori consorziati. In particolare, è stato creato il nuovo Albo fornitori di Viveracqua al quale fanno riferimento tutti i gestori, Piave Servizi incluso. Nel corso del 2020 l'Albo Fornitori è stato ulteriormente ampliato e caratterizzato incrementandone il valore tant'è che sono giunte richieste di utilizzo da parte di Società che prima non ne facevano uso.

Fiore all'occhiello per Viveracqua, a livello comunitario, è stata l'operazione Hydrobond 2020, l'operazione di finanziamento descritta on precedenza con la quale si è conclusa positivamente la terza emissione di Hydrobond per un valore complessivo di 248 milioni di euro da parte di 6 gestori consorziati in Viveracqua: Acquevenete S.p.A., Alto Trevigiano Servizi S.r.l., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Viacqua S.p.A..

I proventi dell'operazione saranno interamente impiegati per supportare gli investimenti nei territori in cui operano le sei società emittenti che servono più di 320 Comuni e quasi 2,3 milioni di abitanti grazie a una rete acquedottistica che sfiora i 27.000 chilometri. Complessivamente sono previsti interventi su tutto lo spettro del servizio idrico integrato nel contesto dei piani di crescita dei gestori che prevedono investimenti per circa 700 milioni di euro nei prossimi quattro anni.

La BEI- Banca Europea per gli Investimenti- ha agito come unico investitore nei titoli nel comparto c.d. "Long" a 24 anni, sottoscrivendo il 50% del totale finanziato per 124 milioni di euro. Kommunalkredit Austria AG ha agito come unico investitore nei titoli nel comparto c.d. "Medium" a 17 anni per 74 milioni di euro e Cassa Depositi e Prestiti ha investito 30 milioni di euro nei titoli nel comparto c.d. "Short" a 14 anni. Altri investitori istituzionali nel comparto c.d. "Short" per ulteriori 20 milioni di euro sono stati Volksbank, Banco di Desio e della Brianza, Fondo Pensione – Solidarietà Veneto e Banca Valsabbina.

Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Banca Finint e dallo Studio Legale Cappelli RCCD ha agito in qualità di arranger, collocatore e consulente legale dell'operazione. Banca Finint agirà anche con diversi ruoli in qualità di agente della società veicolo (tra cui quello di servicer), mentre Sinloc ricoprirà il ruolo di Monitoring Agent. BEI e CDP sono state assistite dallo Studio Legale Legance, mentre Kommunalkredit Austria è stata assistita da un team dedicato

dello Studio Legale Cappelli RCCD. Ha assistito le società nei processi deliberativi lo studio legale Pirola Pennuto Zei di Padova.

Un'operazione della portata di Viveracqua Hydrobond 2020 richiede un terreno preparatorio consolidato. Non sarebbe stata possibile senza la stabile collaborazione tra i gestori idrici pubblici veneti, una sinergia quotidiana che ha ormai raggiunto una maturità industriale, a quasi dieci anni dall'avvio del consorzio. Questo è un risultato che consentirà di sostenere, senza rallentamenti, gli investimenti di cui il comparto idrico ha bisogno e che sono anche un volano fondamentale per l'economia dei nostri territori. I 700 milioni di euro di nuove opere che vedranno l'avvio grazie a questa emissione si aggiungono ai 539 milioni in cantieri già realizzati a partire dal 2014 grazie alla prima e alla seconda emissione Hydrobond, per un totale di oltre 1.200 milioni di euro investiti in Veneto per migliorare le reti e gli impianti, offrire un servizio più efficiente ai nostri utenti e alzare gli standard di tutela ambientale.

Nel corso del 2020 si è rafforzata l'esperienza nata nel 2018 della rete di Laboratori VIVERACQUALAB: un unico polo di analisi su scala regionale in grado di realizzare ogni anno oltre 100.000 analisi su acque potabili e acque reflue, costituendo di fatto una tra le realtà di settore più grandi in Italia, che ha permesso di ottenere economie di scala e potere contrattuale nel mercato degli approvvigionamenti di materiali e strumentazioni, ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro, migliorare l'impiego di risorse umane ed attrezzature, condividere lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica e di processo, valorizzare e mettere a fattore comune competenze, know how e risorse, sviluppare conoscenze sull'innovazione anche attraverso investimenti comuni. Oggi la rete VIVERACQUALAB, dispone di 5 laboratori di rete dislocati nel territorio regionale. La gestione in rete di detti laboratori ha consentito di razionalizzare ed ottimizzare i costi di gestione, portando il costo unitario a parametro a livelli assolutamente competitivi.

Una rete di tecnici che lavorano insieme, mettendo a fattor comune le rispettive competenze specialistiche, la strumentazione e le eccellenze sviluppate finora: è questa la soluzione individuata da Viveracqua per potenziare e ottimizzare il controllo della qualità dell'acqua che ogni giorno esce dai rubinetti del Veneto e per monitorare gli scarichi dei depuratori.

Questa innovativa forma di cooperazione tra gestori è resa possibile dal Contratto di rete per l'erogazione dei servizi di analisi siglato da acquevenete (Monselice), Bim GSP (Belluno), Livenza Tagliamento Acque (Portogruaro), Medio Chiampo (Montebello Vicentino), Piave Servizi (Codogné), Veritas (Venezia), Viacqua (Vicenza) e Acque Veronesi (Verona).

l Contratto di rete prevede che i gestori aderenti utilizzino, per i servizi di analisi delle acque potabili e reflue, i Laboratori di rete, che attualmente sono 5, dislocati in varie province del Veneto. Si tratta di servizi che ad oggi consentono di mantenere così sotto il proprio diretto controllo una fase estremamente delicata del servizio idrico integrato e valorizzando le capacità altamente specialistiche del personale e le attrezzature tecnologiche già presenti nella rete.

I Laboratori di rete condivideranno, attraverso lo scambio di informazioni e di risorse, le innovazioni tecnologiche, le migliori pratiche e le eccellenze sviluppate finora e accresceranno la propria capacità di ricerca scientifica, innovazione e ottimizzazione, anche concentrando lo sviluppo di certe analisi in uno o alcuni dei laboratori della rete.

Lavorando insieme, i gestori intendono perseguire, inoltre, ottimizzazioni di scala, con maggiori opportunità di reperire risorse finanziarie e maggior potere contrattuale nel mercato degli approvvigionamenti, ed effettuare investimenti

comuni, anche per monitorare e contrastare efficacemente la presenza di contaminanti emergenti. Il coordinamento della rete sarà gestito da Viveracqua.

È sempre più necessario un controllo attentissimo della qualità dell'acqua dei nostri acquedotti ed anche della qualità delle acque depurate che restituiamo all'ambiente, ma la frammentazione delle risorse non aiuta: per questo è necessario lavorare insieme e mettere a fattor comune attrezzature ed esperienze.

Nel nostro territorio si sono dispiegate tutte le fonti di pressione, agricola, industriale, urbana degli ultimi 100 anni e i criteri di protezione della salute pubblica si fanno sempre più stringenti, mentre l'innovazione tecnologica in campo analitico richiede competenze altamente specializzate. Per questo i gestori idrici hanno bisogno di essere supportati da un laboratorio del futuro: non un super laboratorio, ma una rete altamente flessibile, innovativa e competente, che possa rispondere al meglio ai bisogni e a quelli della collettività per i quali i gestori del servizio idrico integrato del Veneto operano.

Nel 2019 è stato completato lo studio per una filiera comune nel trattamento e nello smaltimento dei fanghi di risulta dal processo di depurazione. Tale studio condiviso ha l'obiettivo di valorizzare energeticamente il trattamento dei fanghi, ridurre il quantitativo a rifiuto in un'ottica di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle normative sui contaminanti emergenti. Lo studio ha dato come primo risultato un protocollo di intesa sottoposto a Regione, Province, Città Metropolitane, EGA e gestori per un approccio condiviso sulla soluzione fanghi che preoccupa molto il settore stante l'incertezza sull'evoluzione normativa in materia e le oscillazioni di mercato che hanno più che raddoppiato il costo dello smaltimento nel giro di quattro anni.

Nel 2020, la Regione del Veneto, al fine della programmazione e della pianificazione in merito ha chiesto a Viveracqua, sulla base di detto studio, di proporre un master plan in merito alla gestione dei fanghi provenienti dalla depurazione dei reflui urbani.

Viveracqua è occasione anche per condividere progetti di ricerca e sviluppo; il progetto SMART.MET, avviato nel 2017 e finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 ha un budget complessivo di 4,4 milioni di euro, è finanziato al 90% e coinvolge realtà di Italia, Francia, Spagna, Belgio ed Ungheria. Mira a promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo della telelettura con l'obiettivo di individuare nuove tecnologie da applicare ai contatori intelligenti, per far sì che soddisfino pienamente le esigenze delle aziende idriche in termini di leggibilità, autonomia energetica, interoperabilità e riduzione dei costi.

Saranno un'azienda italiana e una belga a realizzare e poi testare sul campo i contatori intelligenti di Smart.Met, il progetto finanziato dall'Unione Europea e guidato da un gruppo di sette utilities pubbliche europee che gestiscono i sistemi idrici, per indirizzare lo sviluppo di nuove tecnologie per la raccolta e la gestione intelligente dei dati di misurazione dei consumi idrici delle abitazioni.

È terminata la fase di analisi delle offerte tecniche per implementare i prototipi proposti dalle tre aziende precedentemente selezionate. I gestori idrici del consorzio Smart.Met hanno annunciato oggi che, dopo una accurata selezione, i due contratti per lo sviluppo e il test sul campo dei contatori smart andranno all'italiana Telereading e alla belga Hydroko Ng.

Le soluzioni proposte dalle due aziende dovranno prima passare un test tecnologico, che si svolgerà nei laboratori di Eau de Paris (Francia) e Budapest Waterworks (Ungheria), due dei sette gestori che compongono il consorzio Smart.Met. Superato questo step preliminare, ognuno dei due fornitori produrrà 1.500 pezzi del proprio prototipo innovativo di contatore intelligente. Questi andranno quindi al "test sul campo" che servirà a verificare fino a che punto le caratteristiche dei prototipi incontrano i requisiti funzionali e le performance richiesti dai gestori e previsti nell'appalto pre-commerciale.

Se concluso positivamente, il test sul campo potrà portare al pieno sfruttamento sul mercato di questi nuovi contatori. L'aspettativa è che queste soluzioni consentano di sviluppare un sistema di misurazione dei consumi completamente nuovo, efficiente e conveniente, che aiuterà a migliorare le performance dei gestori idrici e la qualità del servizio offerto ai clienti. Le utilities dell'idrico potranno abbattere i loro costi operativi e pianificare meglio i propri investimenti infrastrutturali, con una più accurata scala delle priorità, grazie a misurazioni accurate e in tempo reale delle perdite idriche, delle rotture sulla rete e in generale all'ottimizzazione della quantità di acqua erogata. I Clienti potranno disporre di informazioni sempre più precise e tempestive sui loro consumi e su eventuali malfunzionamenti dei loro impianti interni. I risultati finali del progetto Smart.Met saranno presentati in una conferenza conclusiva a fine 2021.

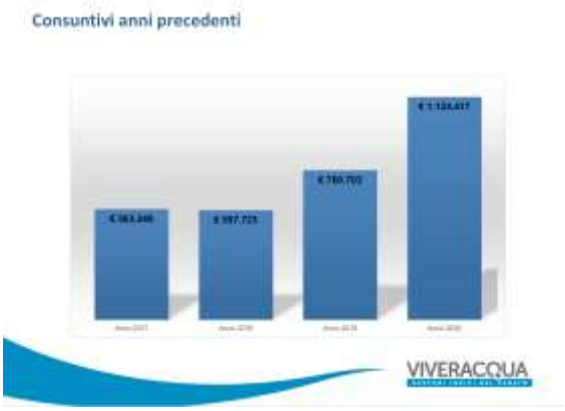
Il progetto mira indirizzare la ricerca tecnologica dalla domanda pubblica, per lo sviluppo di nuovi contatori intelligenti che soddisfino pienamente le esigenze dei gestori dei servizi idrici.

La misurazione intelligente dei consumi idrici affronta efficacemente le sfide con cui opera la maggior parte delle utilities europee, dagli eventi estremi indotti dai cambiamenti climatici, alla necessità di sostituire le infrastrutture obsolete. In effetti, fornire accesso a dati precisi in tempo reale concorre a ridurre i costi operativi e ad intervenire sulle priorità di investimento in infrastrutture, migliorando al contempo la gestione quotidiana delle reti e dei servizi alla clientela. Il gruppo stazioni appaltanti coinvolto nel progetto Smart.Met è composto da sette gestori europei dei servizi idrici di cinque diversi Stati membri. Capofila è Viveracqua, consorzio che riunisce i 12 gestori idrici pubblici con sede in Veneto.

Lo strumento, altamente innovativo, impiegato dal progetto Smart.Met è quello dell'appalto pre-commerciale congiunto (PCP), articolato in tre fasi: Fase 1, incentrata sulla esplorazione e progettazione di una soluzione (completata), Fase 2, incentrata sullo sviluppo di un prototipo operativo della soluzione (completata) e Fase 3 finalizzata alla sperimentazione dei prototipi in campo (in corso).

L'appalto pre-commerciale (PCP) riguarda l'approvvigionamento di servizi di ricerca applicate e sviluppo tecnologico. Si tratta di uno strumento unico per promuovere la concorrenza durante lo sviluppo di soluzioni alternative e di alta qualità, fornendo al contempo una risposta mirata alle esigenze comuni condivise a livello Internazionale, aprendo altresì nuovi mercati di sbocco per le aziende.

Obiettivo generale di Viveracqua è implementare le attività e condividere i processi che sono stati definiti di interesse nel breve e medio periodo. Le attività, nonostante l'anno COVID, sono cresciute e la condivisione dei progetti all'interno della compagine è sempre più efficace.



g. Azioni proprie e di altre società ed operazioni connesse

Le azioni di Piave Servizi S.p.A. sono interamente possedute dai 39 Comuni nel cui territorio la società gestisce il S.I.I..

La società non detiene partecipazioni di controllo in altre società e non risulta collegata ad altre.

h. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come prescritto dal comma 3, n. 6 del citato art. 2428, la relazione deve evidenziare l'evoluzione prevedibile della gestione.

Risulta, quindi, necessario illustrare gli eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2020, fino all'approvazione del progetto di bilancio, che possono incidere sulla futura gestione della società.

- Approvazione nuovo Piano Industriale

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha concluso l'attività di redazione del documento e trasmesso, dopo la relativa approvazione nella seduta del 17.02.2021, la proposta di nuovo Piano Industriale al C.I.S.C.A. per la competente e preliminare autorizzazione.
L'Assemblea dei Soci nella seduta del 07.05.2021, dopo aver acquisito la preliminare autorizzazione del C.I.S.C.A. assunta nella riunione del 07.05.2021, all'unanimità ha approvato ed adottato il nuovo Piano Industriale di Piave Servizi S.p.A., conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di porre in essere tutte le attività funzionali, necessarie e conseguenti per l'applicazione ed attuazione dello stesso, ivi inclusa la definizione ed approvazione del nuovo organigramma e del nuovo set di KPI."

i. Covid-19

La gestione della pandemia da COVID-19 è stata tanto impattante quanto improvvisa. L'azienda da subito si è attivata nel gestire le situazioni di maggior esposizione (attività di sportello) e nella tutela dei lavoratori fragili: sono stati predisposti schermi di protezione per gli addetti allo sportello ed è stata organizzata ad hoc la prestazione lavorativa per i dipendenti fragili al fine di contenere al massimo la possibilità di contatto con colleghi ed altri soggetti.

Con l'aggravarsi della situazione, oltre ad adempiere in maniera tempestiva a quanto disposto da ordinanze e DPCM vari, l'azienda ha adottato specifiche misure organizzative mirate ad evitare il più possibile l'affollamento e la possibilità di contagio tra i dipendenti: frazionamento e dispersione delle squadre operative in più sedi distribuite sul territorio,

organizzazione del lavoro su più turni, smartworking, adozione di specifici protocolli. E' sempre stata garantita la regolare fornitura di DPI ai dipendenti e la disponibilità di disinfettanti e gel igienizzanti anche nei periodi di maggior criticità di approvvigionamento degli stessi. L'azienda ha, inoltre, affidato a società specializzate la periodica sanificazione dei locali e degli automezzi aziendali: l'efficacia dei tali misure è stata valutata mediante tamponi a campione analizzati da laboratorio accreditato eseguiti al termine degli interventi di sanificazione.

Impegnativa anche la fase di riapertura, dopo il primo lockdown, per permettere di ripartire con l'attività lavorativa "in presenza". Sono stati elaborati precisi protocolli per la riapertura dei cantieri e rivisti i vari documenti di sicurezza (PSC, POS, DUVRI, DVR, ..), mentre per le postazioni di lavoro che non rispettavano la necessaria distanza di sicurezza sono stati dotati di schermi e barriere in modo da garantire un'accettabile segregazione tra gli occupanti.

L'azienda è uscita sostanzialmente indenne dalla così detta "prima ondata". Nel maggio 2020 tutti i dipendenti, su base volontaria e in forma anonima, sono stati sottoposti a screening sierologico da parte AULSS 2 "Marca Trevigiana" non evidenziando alcun caso di positività.

Diversa la situazione nella "seconda ondata". A fine ottobre il primo caso di positività in azienda con la stessa impegnata, assieme al Medico Competente e alle Autorità Sanitarie, nel tracciamento dei contatti stretti. Altro caso positivo nella seconda metà di novembre e a seguire altri casi con il picco nella prima settimana di dicembre. In questa fase, date la criticità in generale della situazione pandemica, PIAVE SERVIZI si è prodigata nel facilitare l'accesso di dipendenti tracciati come contatti stretti a test rapidi presso ambulatori e strutture sanitarie private del territorio.

Di seguito tabella riassuntiva.

PANDEMIA SARS2 COVID-19	1^ ONDATA	2^ ONDATA
Casi di positività con contatti stretti in azienda	0	11
Tamponi a seguito di contatti stretti in azienda	0	32
Tamponi positivi su contatti stretti in azienda	0	4

Dall'inizio del 2021 la situazione contagi rispecchia una realtà che limita la diffusione del contagio limitandosi a qualche sporadico caso di positività proveniente da contesto extra aziendali. Le misure messe in atto e i protocolli predisposti continuano a mantenere validità e, visto il ridotto numero di contagiati in azienda, la loro efficacia.

l. Evoluzione prevedibile della gestione

1. Budget 2021

Il Documento di Programmazione illustra in termini qualitativi e quantitativi le intenzioni del management relative alle strategie competitive dell'azienda, le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e soprattutto diffonde la stima dei risultati attesi.

Non va, altresì, dimenticata la rilevanza per Piave Servizi S.p.A., e le società che operano nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, del "Piano degli investimenti e Finanziamenti" (PEF) previsto ed istituito da ARERA. Va in questa sede sottolineato come i due documenti abbiano finalità diverse pur dovendo mantenere reciproca congruità.

2. Aree Gestionali: Commerciale – Informativo Contabile

Nel corso del 2020 si è proseguito con l'analisi dell'organizzazione dei flussi contabili della società, evidenziando eventuali contesti suscettibili di implementazione o perfezionamento. Alcuni processi sono stati resi standard con procedure di estrazione dal gestionale billing realizzate ad hoc.

Sono state analizzate le seguenti aree di bilancio: ciclo immobilizzazioni; ciclo attivo e crediti; ciclo produzione, rimanenze e acquisti; ciclo finanziario e fiscale; ciclo passivo; ciclo risorse umane.

Sono state approfondite le metodologie di gestione dei flussi documentali e delle informazioni contabili in senso lato da parte dei singoli uffici, in riferimento a ciascuna area identificata.

Sono state, infine, analizzate le singole voci di bilancio per verificarne il presidio puntuale da parte degli uffici coinvolti e la correttezza contabile dei saldi.

A seguito delle informazioni raccolte e dell'analisi effettuata, è stata programmata l'implementazione di procedure comuni e razionalizzate per i diversi uffici. In particolare, nell'area amministrativa verranno implementate procedure atte a verificare in modo sistematico la congruenza della spesa con il budget; il controllo sistematico, necessario per un'attenta fase di programmazione e monitoraggio delle spese e degli investimenti, che continuerà ad essere operativo se la contabilità continuerà ad essere aggiornata in tempi brevi come verificato nell'ultima parte dell'esercizio. Questa programmazione consentirà di usufruire di situazioni contabili infrannuali di migliore qualità, di poter costruire preconsuntivi basati su dati contabili consolidati e di poter monitorare gli utilizzi di budget in modo più tempestivo.

Anche per la parte cespiti è stato programmato un sviluppo procedurale puntando alla crescita nella gestione puntuale ed a migliorarne l'efficacia capitalizzando tutte le voci che altrimenti risulterebbero costi per la società.

Seppur in misura minore, con la nuova procedura per la gestione dei cespiti aziendali sia come nuovi beni sia come beni in dismissione redatta nel primo periodo dell'esercizio 2020 dall'Ufficio Contabilità e Finanza, anche la dismissione di cespiti aumenterà la sua efficacia.

Con riferimento al ciclo attivo negli ultimi mesi del 2019 sono state implementate verifiche e controlli di congruità tra quanto fatturato e quanto registrato contabilmente, incrementando significativamente la sicurezza nelle operazioni effettuate e nella fruizione dei dati riducendo drasticamente la necessità nel ricorrere a correzioni e modifiche a seguito di mancati riscontri e di incongruenze.

Anche il fronte crediti è stato analizzato e sono state ricostruite tutte le innumerevoli posizioni del credito aziendale che, come spiegato nell'apposto paragrafo è caratterizzato da una polverizzazione degli importi e delle posizioni risultato della bollettazione di un servizio di non elevato valore economico. Ogni euro di credito aziendale ha un riferimento ad una specifica utenza e ciò consentirà di aumentare l'efficacia nella gestione e nella riscossione dei crediti.

L'area acquisti – magazzino con la nuova infrastrutturazione in corso di esecuzione migliorerà nella gestione delle movimentazioni sia di carico che di scarico aumentando in efficienza e, conseguentemente in ottimizzazione delle risorse e dei costi.

m. Strumenti finanziari, rischi e gestione dei rischi

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati quelli legati al rispetto della procedura e della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a contenziosi in atto con fornitori ed enti in

relazione allo svolgimento di servizi inerenti alla realizzazione delle opere. La bollettazione nel 2020 è rientrata nella programmazione normale.

1. Rischi di prezzo

La società opera in un settore regolato dall'ARERA la quale, tra i vari poteri, annovera la competenza in materia tariffaria; ciò significa che le tariffe applicabili all'utenza non sono oggetto di libera disposizione da parte della società ma sottoposte ad un processo di calcolo ed autorizzativo ad essa esterno.

2. Rischi di credito

I crediti della società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto derivanti da insoluti su bollette del servizio erogato. La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti che ammonta a 2,9 milioni di euro ed è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche la datazione dei crediti. Il rischio di sofferenze nell'incasso delle bollette nel settore idrico nel Nord Est, contingenza Covid-19 esclusa, è riconducibile alla situazione economica generale.

Sul fronte crediti ARERA è intervenuta significativamente, già dal 2019, sia con la regolazione della morosità (REMSI) sia con quella in tema di prescrizione biennale, come descritto in precedenza. Negli ultimi mesi è stato ricostruito in modo puntuale il monte crediti societario in modo da poter programmare come intervenire su questo fronte riducendo l'arco temporale di riferimento e mantenendo il controllo di questa risorsa aziendale.

3. Rischio finanziario

La società ha un'esposizione verso il sistema bancario di euro 23.386.145 milioni di euro rappresentati, per la maggioranza, da mutui chirografari a tasso variabile che espongono la stessa a un rischio di variazione dei tassi di interesse; inoltre alcuni di questi finanziamenti prevedono il rispetto di covenant che, sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2020, risultano rispettati.

Oltre alla finanza ordinaria la società ha emesso nel 2020 dei prestiti obbligazionari cd Hydrobond (vedi apposito capitolo) il cui valore residuo ammonta ad € 23.603.650.

4. Rischio operativo

Il rischio è parte integrante della vita delle aziende. In generale il Rischio può essere definito come la misura della possibilità di generare un certo livello di danno ed è relativo a qualsiasi evento in grado di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici di business e/o il valore dei beni materiali e immateriali della Società. Tra gli obiettivi strategici di business c'è un efficace ed efficiente servizio erogato ai cittadini, servizio che deve rispettare delle conformità a norme e regolamenti del legislatore, del regolatore e del buon senso.

Le dimensioni raggiunte dalla Società non possono prescindere dalla Gestione del rischio intesa come processo, attività e operatività volte ad aumentare la resilienza organizzativa di Piave Servizi. È un processo dinamico e asintotico nel senso che l'azienda dovrà essere sempre pronta ad adeguarsi agli eventi ed ai cambiamenti (non ultimi quelli climatici). Piave Servizi deve avere la "*capacità di organizzarsi, anticipare, prepararsi, rispondere e adattarsi al cambiamento incrementale e a inconvenienti improvvisi, con l'obiettivo di sopravvivere, prosperare*" (cit. BSI Group), migliorare e garantire l'ottimo sevizio pubblico essenziale che è l'oggetto del suo core business.

La materia è talmente importante e strategica che anche le norme ISO sono intervenute in continui e recenti aggiornamenti.

Tra le altre cose, Piave Servizi, al pari degli altri gestori del Servizio Idrico Integrato, è chiamata all'Implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) nella filiera idropotabile basati sul risk management.

Tutto ciò per trasformare quella che è una gestione del rischio di tipo *Feedback control* (retroattiva, agisco dopo che ho ottenuto i dati di non conformità) ad una di tipo *Feedforward control* (anticipatoria costruendo un modello, monitorandone le fasi intermedie anticipando gli eventi e intervenendo per diminuire il livello di rischio).

La gestione del rischio non può essere legata solo alla qualità dell'acqua erogata e nemmeno a questa ed a quella della dell'acqua restituita all'ambiente; deve essere integrata con tutte le attività aziendali e nella sua applicazione dovranno essere coinvolti gli stakeholder. Non dobbiamo dimenticare che una corretta informazione della gestione del rischio consente di ottenere una altrettanto corretta percezione del rischio senza avere delle sovrastime (difficili da gestire) né delle sottostime (pericolose per le eventuali conseguenze).

È un lavoro importante e non immediato che, anche grazie alla contingente redazione del PSA, Piave Servizi utilizzare per accrescere il valore aziendale e soprattutto la sua resilienza.

È per questo motivo che il CdA ha approvato la costituzione nell'organigramma aziendale di un nuovo ufficio per la Gestione del rischio e della conformità, che si relazionerà con tutte le strutture e le organizzazioni aziendali e, a partire dal PSA procederà con la gestione del rischio in conformità alla ISO 31000:2018.

Anche nel nuovo Piano Industriale predisposto per essere sottoposto all'autorizzazione e approvazione da parte del Comitato per l'Indirizzo Strategico ed il Controllo Analogo e all'Assemblea dei Soci, questa particolare area ha mantenuto la sua motivazione strategica ed è stata proposta una sua integrazione in un'area Controlli che può generare ulteriori diversi benefici tra cui:

- il miglioramento del servizio erogato all'utenza, in quanto alcuni rischi possono avere un impatto negativo su di esso;
- la maggiore predicibilità delle performance degli investimenti;
- il supporto ad altri uffici, come ambiente e sostenibilità;
- l'essere una fonte informativa e di valutazione per gli enti regolatori;
- l'essere una fonte informativa utile per i finanziatori, in quanto ogni decisione di investimento è sempre basata anche sul concetto di rischio.

La gestione del rischio operativo passa soprattutto per la resilienza dell'attività dell'azienda al climate change.

Piave Servizi, gestisce la fornitura d'acqua potabile in un territorio ricco di acqua di ottima qualità il che non ha dato luogo a questioni di impatto ambientale. Tuttavia, la crescente antropizzazione del territorio ha comportato un forte aumento della domanda d'acqua ma soprattutto ha fatto emergere il problema dello smaltimento/ trattamento dei reflui fognari sicuramente più impattanti sull'ambiente di quanto non lo sia il prelievo dell'acqua potabile. Il Climate change sta modificando questa realtà e sia disponibilità che qualità non è detto che siano garantiti sempre e ovunque.

Inoltre, Piave Servizi si trova a gestire sistemi di rete per lo più realizzati negli anni sessanta e settanta con un grado di vetustà che in certi casi comincia a essere rilevante, per cui si rendono necessari interventi di adeguamento e riparazione con sempre maggior frequenza.

Dare sostanza ai concetti di sostenibilità, ciclo di vita e impatto ambientale, che potevano apparire astratti e comunque non contingenti per la gestione del servizio idrico integrato, oggi rappresenta un obiettivo da perseguire quotidianamente migliorando, innovando ed implementando processi ed investimenti impensabili fino a pochi anni fa.

Ne è testimone l'incremento degli investimenti infrastrutturali che è cresciuto dai .5 milioni del 2016 ai 16 milioni del 2020 (nonostante la pandemia). Questo atteggiamento e questo nuovo modo di gestire il servizio richiedono nuove figure e nuove competenze e un'innovazione dell''organizzazione aziendale.

Piave Servizi sta sviluppando un approccio proattivo legato a logiche di sostenibilità, volto all'ottimizzazione e al miglioramento delle performance ambientali, di cui il progetto di certificazione SGA UNI EN ISO 14.001 è un importante passo.

Preservare la risorsa idrica da possibili inquinamenti di falda o da un prelievo sconsiderato, distribuirla in maniera efficiente evitando perdite occulte o guasti nella rete, promuoverne presso l'utenza un uso attento e consapevole, acquisire consapevolezza della propria impronta di carbonio e di acqua ed agire per ottimizzarla sono le linee su cui Piave Servizi intende muoversi e si sta già muovendo per una gestione sostenibile del bene comune acqua.

Alcuni progetti sono particolarmente rilevanti dal punto di vista dell'ambiente e della sostenibilità:

- progetto di ricerca in collaborazione con l'Università di Padova sul possibile impatto sulle falde acquifere delle tecniche agronomiche di coltura della vite, specialmente per quanto riguarda l'uso di pesticidi nel terreno (glifosate);
- sviluppo, in collaborazione con le società 2f Water Venture e Utilis Ltd., di un sistema di ricerca perdite occulte sulla rete acquedotto mediante l'uso del satellite prima e della tecnologia satellitare applicata ad un aereo poi. Trattasi di un sistema di ricerca perdite con un grado di precisione superiore a quelli tradizionali che permette di individuare molte più punti di perdita (nel 2020 sono state rilevate con questa tecnologia 1000 perdite nella rete con abbattimento dei tempi e dei costi in modo più che significativo) con un grado di risoluzione più accurato e, soprattutto di monitorare tutta la rete più volte in un anno contro i tre anni necessari per un singolo monitoraggio con la tecnologia tradizionale.

Un adeguato collettamento dei reflui fognari e un efficace ed efficiente abbattimento della loro carica inquinante mediante il trattamento di depurazione è un altro degli impegni che l'azienda ha assunto per ridurre al minimo l'impatto ambientale nel territorio. In tal senso, rilevanti sono i programmi di intervento per l'ammodernamento e l'adeguamento della rete fognaria sia per garantire una più capillare raccolta dei reflui fognari sia per conferire alla rete una maggior resilienza a guasti e intasamenti. Di rilievo, per quanto attiene alla depurazione, la sperimentazione di nuovi sistemi di disidratazione dei fanghi per ridurre al minimo la produzione di rifiuti da smaltire.

L'azienda ha inoltre fatto proprio l'obiettivo di un consumo attento e il più efficiente possibile delle fonti di energia non rinnovabili favorendo, laddove possibile, anche l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili (fotovoltaico e idroelettrico).

L'attenzione all'agenda 2030 ha guidato la stesura del Piano degli Investimenti e i progetti di Ricerca e Sviluppo. Il progetto "Approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi idrici complessi", realizzato in sinergia con i limitrofi gestori in Sinistra Livenza, Hydrogea e Livenza Tagliamento Acque, consentirà a Piave Servizi di poter simulare con maggior precisione gli effetti di variazioni delle condizioni idrauliche (portata e pressione) nella rete e, al verificarsi di eventuali fenomeni di malfunzionamento o di emergenza, di ottenere una risposta più rapida e precisa e una immediata disponibilità dei dati di funzionamento alla cittadinanza per una sua maggior consapevolezza. Infatti, le principali attività previste sono quelle di:

- monitoraggio e modellazione numerica avanzata delle reti e impianti;
- sviluppo di soluzioni digitali innovative per la gestione delle reti idriche e fognarie;
- comunicazione e diffusione delle informazioni per l'aumento della consapevolezza e della resilienza.

Il risultato sarà un modello gestionale e decisionale avanzato per reti complesse in grado di aumentare l'efficienza delle infrastrutture gestite in piena sintonia con l'idea di sostenibilità di cui l'azienda si fa promotrice.

n. Informazioni generali, patrimoniali ed economiche

a. Informazioni generali

1. Certificazione Qualità UNI EN ISO 9001-2015

La società nel corso del secondo semestre2020 ha concluso positivamente la procedura di rinnovo del certificato di qualità UNI EN ISO 9001-2015.

2. Rating Finanziario

A seguito dell'emissione dei bond nel 2017, la Società è sottoposta a valutazione da parte della CRIF Rating che nel corso del 2020 ha confermato il rating emittente di Piave Servizi in "BB+", con 'outlook da "negativo" a "stabile".

Il rating emittente assegnato a Piave Servizi beneficia dei solidi fondamentali del business della società e del settore del Servizio Idrico Integrato. Il rating di Piave Servizi è tra i più alti tra i gestori dell'idrico nel territorio.

3. Personale

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

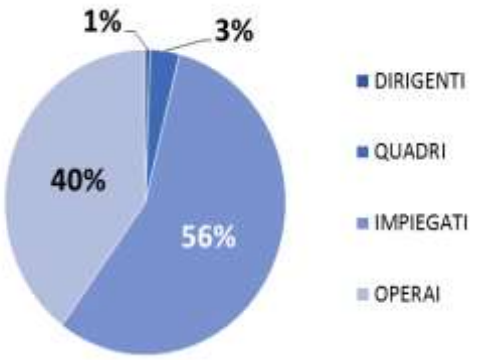
Le risorse umane in forza a Piave Servizi sono sinteticamente suddivisibili come da seguente tabella:

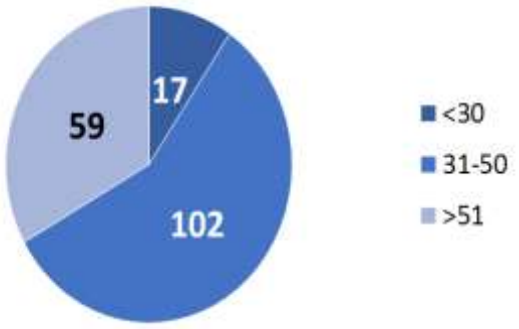
	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	1	0	1
Impiegati	98	9	107
Operai	68	3	71
Le Risorse Umane sono	**167**	**12**	**179**

Si ripropongono di seguito grafici caratterizzanti le nostre Risorse Umane.

Analisi personale per categoria

Analisi personale per età





Oltre a quanto sopra esposto si rileva che, se si escludono gli operatori esterni, dove le mansioni sono ancora prevalentemente affidate al genere maschile, il rimanente personale si ripartisce sostanzialmente in maniera equivalente riportando infatti un numero di 53 del genere femminile e 54 di quello maschile.

Le risorse umane di Piave Servizi hanno, inoltre, una scolarità elevata. Mediamente la scolarità è di 13 anni; Il 23% delle persone che lavorano in Piave Servizi è in possesso di una laurea, la maggior parte in ingegneri, e quasi la metà degli operatori esterni (il 66%) è diplomata.

Anche per l'anno 2020 il fenomeno infortunistico in Piave Servizi ha avuto dimensioni contenute, sia per numero di infortuni che per conseguenze degli stessi. Al di là delle oscillazioni dei valori numerici espressi dai vari indici statistici, valori gravati da alta variabilità a causa delle ridotte dimensioni del campione considerato, emerge chiaramente che la situazione è gestita e sotto controllo, attestandosi, se confrontata con altre aziende del settore, su valori sicuramente di qualità.

Periodo riferimento	N. infortuni	N. giorni inabilità
Anno 2016	4	160
Anno 2017	5	71
Anno 2018	3	9
Anno 2019	5	52
Anno 2020	2	60

Il fenomeno è processato avvalendosi degli indici proposti dalla norma UNI 7249:2007 *"Statistiche degli infortuni sul lavoro"* largamente utilizzati a livello istituzionale.

$$\textbf{IF} = \textbf{Indice di frequenza} = \frac{\text{N. Infortuni in un anno}}{\text{N. Ore lavorate in un anno}} \times 1.000.000$$

$$\textbf{IG} = \textbf{Indice di gravità} = \frac{\text{Totale giorni inabilità in un anno}}{\text{N. Ore lavorate in un anno}} \times 1.000$$

N. Ore lavorate in un anno = N. Ore presenza + N. Ore formazione

L'azienda ha, inoltre, introdotto un ulteriore indice di performance, più immediato degli altri due, incidenza infortuni (**I**), che pesa il numero di infortuni sul numero medio di dipendenti.

Periodo riferimento	IF	IG	I
Anno 2016	15,73	0,63	2,63%
Anno 2017	18,67	0,27	3,14%
Anno 2018	9,65	0,03	1,74%
Anno 2019	17,04	0,78	2,78%
Anno 2020	6,88	0,21	1,12%

4. Sedi secondarie, sportelli operativi e magazzini

Piave Servizi S.p.A. ha una sede secondarie in Via Tiziano Vecellio n. 8 3- 1056 Roncade (TV).

Oltre agli sportelli presenti presso la sede legale e la sede secondaria, la Società dispone nel territorio dei seguenti sportelli/punti di contatto per l'utenza:

- Conegliano (TV), Corso Vittorio Emanuele n. 31;
- Gaggio di Marcon (VE), via Mattei n. 99 c/o Ascopiave;
- Oderzo (TV), via Cesare Battisti n. 7/A c/o Ascopiave;
- Vittorio Veneto, Piazza del Popolo n. 14.

Per le attività operative aziendali nel territorio, la Società dispone di n. 4 magazzini. Essendo terminata la realizzazione del primo stralcio del nuovo Polo Logistico di Codognè, nei primi mesi del 2021 è prevista l'apertura del nuovo magazzino realizzato e la dismissione di quello in locazione sito in Comune di San Fior.

5. Informazioni economiche

Di seguito riportiamo la riclassificazione del conto economico a valore aggiunto, la quale suddivide la gestione in aree, riclassificando i ricavi e i costi in base alla funzione rivolta al raggiungimento del risultato d'esercizio. Individua la natura dei valori contabili, non in base agli elementi oggettivi che caratterizzano tali poste, ma focalizzando l'attenzione sugli elementi soggettivi/operatori a cui tali ammontare sono destinati. Si tratta di una riclassificazione basata sulla suddivisione funzionale dei costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
	2020	*%*	***2019***	*%*
Ricavi delle vendite	37.119.603	87,8%	36.133.639	87,5%
Produzione interna	2.049.910	4,9%	936.198	2,3%
Altri ricavi	3.089.872	7,3%	4.248.042	10,3%
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**42.259.386**	**100,0%**	**41.317.878**	**100,0%**
Costi esterni operativi	(14.695.518)	34,8%	(14.406.016)	34,9%
Valore aggiunto	**27.563.867**	**65,2%**	**26.911.863**	**65,1%**
Costi del personale	(9.090.091)	21,5%	(9.145.970)	22,1%
Oneri di gestione tipici	(2.781.087)	6,6%	(3.931.425)	9,5%
Costo della produzione operativa	**(26.566.697)**	**62,9%**	**(27.483.411)**	**66,5%**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**15.692.689**	**37,1%**	**13.834.468**	**33,5%**
Ammortamenti e accantonamenti	(11.636.947)	27,5%	(10.762.183)	26,0%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**4.055.742**	**9,6%**	**3.072.285**	**7,4%**
Risultato dell'area finanziaria	(642.320)	1,5%	(448.447)	1,1%
RISULTATO CORRENTE	**3.413.422**	**8,1%**	**2.623.838**	**6,4%**
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%
Componenti straordinari	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.413.422**	**8,1%**	**2.623.838**	**6,4%**
Imposte sul reddito	(1.047.399)	2,5%	(1.068.008)	2,6%
RISULTATO NETTO	**2.366.023**	**5,6%**	**1.555.830**	**3,8%**

Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Attivo	**2020**	**2019**
Disponibilità liquide	(17.096.344)	(7.589.350)
Altre attività finanziarie correnti	0	0
Crediti finanziari correnti	0	0
Debiti bancari correnti	2.710.961	3.004.412
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	427.260	710.650
Altre passività finanziarie correnti	0	0
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	**(13.958.123)**	**(3.874.287)**
Debiti bancari non correnti	20.677.215	19.004.826
Obbligazioni emesse	23.146.771	1.815.450
Altre passività finanziarie non correnti	0	0
Indebitamento finanziario non corrente (b)	**43.823.986**	**20.820.276**
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziari	**29.865.863**	**16.945.989**

Indicatori

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2020	2019
Margine di struttura (Mezzi propri - Attivo fisso)	(67.019.892)	(54.339.335)
Autocopertura del capitale fisso (Mezzi propri / Attivo	0,43	0,47
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo (Mezzi propri + Passività consolidate - Attivo fisso)	(21.325.227)	(13.251.019)
Indice di copertura del capitale fisso ((Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso)	0,82	0,87

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2020	2019
Quoziente di indebitamento complessivo ((Pml + Pc) / Mezzi Propri)	2,21	1,77
Quoziente indebitamento finanziario (Passività di finanziamento /Mezzi Propri)	0,46	0,46
Indici di redditività	**2020**	**2019**
ROE netto (Risultato netto/Mezzi propri)	4,69%	3,24%
ROI (Risultato operativo/(CIO - Passività operative))	5,76%	4,38%
ROA (MON/Totale attivo)	2,51%	0,00%
ROS (Risultato operativo/ Ricavi di vendite)	10,93%	8,50%
Indicatori di solvibilità	**2020**	**2019**
Margine di disponibilità (Attivo circolante - Passività correnti)	(21.325.227)	(13.251.019)
Quoziente di disponibilità (Attivo circolante / Passività correnti)	0,68	0,70
Margine di tesoreria ((Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti)	(22.236.392)	(14.075.845)
Quoziente di tesoreria ((Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti)	0,66	0,68

In merito agli indicatori di redditività si ricorda che:

- il ROE (Return On Equity) esprime il rendimento dell'intera gestione aziendale ai portatori del capitale proprio; in altre parole, indica il rendimento percentuale del capitale di rischio investito dall'imprenditore e dai soci. Tale indice risulta influenzato da tre fattori, ovvero la redditività della gestione operativa rispetto al capitale investito, il grado di indebitamento e l'incidenza della gestione non caratteristica; In termini generali è auspicabile un valore positivo più elevato possibile.
- il ROI (Return On Investment) esprime il rendimento della gestione operativa (tipica/caratteristica) rispetto al capitale impiegato a qualunque titolo nell'impresa, ovvero esprime la redditività del capitale investito nell'azienda. Si tratta di un indice che non considera il risultato della gestione finanziaria e, pertanto, non è influenzato dal grado di indebitamento dell'azienda; L'indice risulta in leggera flessione rispetto al 2018 per effetto dell'aumento dell'attivo.
- il ROS (Return on Sales) indica la redditività media unitaria dell'impresa, ovvero quanto rimane all'azienda ogni 100 euro di ricavi. Si tratta dell'espressione in sintesi delle relazioni esistenti tra volumi, costi e prezzi, in quanto risulta

influenzato sia dall'efficienza interna che dalle situazioni di mercato. In termini generali è auspicabile un valore positivo più elevato possibile.

6. Informazioni patrimoniali

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato in forma finanziaria

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO		
Attivo	**2020**	**2019**
ATTIVO FISSO	**117.436.637**	**102.390.056**
Immobilizzazioni immateriali	1.710.075	988.194
Immobilizzazioni materiali	111.250.829	100.423.523
Immobilizzazioni finanziarie	4.475.732	978.339
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	**44.330.015**	**30.893.397**
Magazzino	911.165	824.825
Liquidità differite	26.322.506	22.479.222
Liquidità immediate	17.096.344	7.589.350
CAPITALE INVESTITO (CI)	**161.766.651**	**133.283.453**

Passivo	**2020**	**2019**
MEZZI PROPRI	**50.416.744**	**48.050.721**
Capitale sociale	6.134.230	6.134.230
Riserve	41.916.491	40.360.661
Utile	2.366.023	1.555.830
PASSIVITA' CONSOLIDATE	**45.694.665**	**41.088.315**
PASSIVITA' CORRENTI	**65.655.242**	**44.144.417**
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	**161.766.651**	**133.283.453**

Si rimanda alla tabella degli indici per l'analisi dello stesso.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati gli investimenti (acquisti o opere entrate in funzione) riportati nella tabella sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI	***12.219.782,60***
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**70.230,12**
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**19.642,94**
Software in proprietà	19.642,94
B.I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**50.587,18**
Software in licenza d'uso	50.587,18
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**12.149.552,48**
B.II.1) Terreni e fabbricati	**33.349,20**
Fabbricati industriali e commerciali diversi	14.226,00
Costruzioni leggere depurazione	19.123,20

B.II.2) Impianti e macchinario	**11.696.230,63**
Condotte adduttrici acquedotto	2.030.323,44
Condotte distributrici acquedotto	2.281.786,40
Allacciamenti acquedotto	2.333.962,74
Pozzi acquedotto	64.121,49
Allacciamenti fognari	356.387,86
Collettori fognari	2.848.626,60
Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse	17.737,06
Serbatoi	138.641,62
Impianti di depurazione - trattamenti sino al secondario	491.245,13
Impianti di depurazione - trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	26.583,37
Impianti di sollevamento acquedotto	5.444,35
Impianti di pompaggio acquedotto	193.196,11
Impianti di sollevamento depurazione	93.152,44
Impianti di pompaggio depurazione	28.323,89
Contatori messi in opera	70.314,20
Impianti e linee elettrici acquedotto	592,01
Altri impianti acquedotto	18.537,38
Impianti e linee elettrici depurazione	36.682,66
Altri impianti depurazione	499.986,29
Telecontrollo acquedotto	87.973,09
Telecontrollo depurazione	72.612,50
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	**100.229,93**
Attrezzature acquedotto	27.204,53
Strumenti di misura e controllo acquedotto	12.960,50
Strumenti di misura e controllo fognatura	9.858,50
Attrezzature depurazione	12.000,00
Strumenti di misura e controllo depurazione	32.927,40
Attrezzature generale	5.279,00
B.II.4) Altri beni	**319.742,72**
Furgoni acquedotto	63.907,25
Autocarri acquedotto	117.000,00

Mobili e arredi	80.668,57
Sistemi informatici (hardware)	24.262,59
Sistemi telefonici elettronici	9.218,25
Altri impianti per uffici e sedi	23.066,06
Altre dotazioni tecnico-amministrative	1.620,00

Gli investimenti infrastrutturali realizzati nel territorio sono riportati nelle pagine successive. La spesa per tali investimenti nel 2020 è stata pari a 17.649.490,88 €. Si conferma il trend di crescita degli investimenti avuto negli ultimi anni come si può evincere dal grafico seguente dove son riportati gli importi spesi per investimenti dall'anno della fusione in poi:

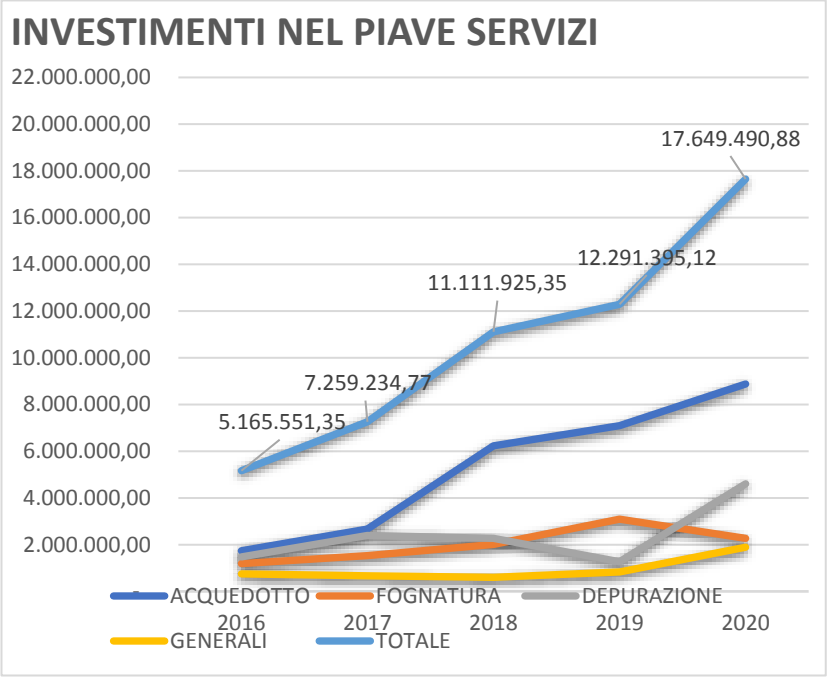


Tabella: Investimenti 2020

ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Bilancio 2020 Investimenti entrati in esercizio	di cui: LIC 2020	Contributi 2020
1	Risanamento/sostituzione condotta addutrice Colle Umberto - San Vendemiano - Castello Roganzuolo - Monticella	41.763,28		41.763,28	
2	Risanamento/sostituzione condotta addutrice nel tratto San Vendemiano - Codognè	33.604,03		33.604,03	
3	Realizzazione e riabilitazione condotte adduttrici	103.482,84	2.030.323,44	67.582,85	
4	Ristrutturazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti	3.940.503,25	2.076.350,73	2.499.502,05	

	idriche di distribuzione (stralci funzionali)				
5	Rifacimento allacciamenti per risanamento reti idriche di distribuzione	1.986.912,70	1.986.912,70		
6	Attività di prelocalizzazione di perdite sulle reti idriche mediante analisi di immagini SAR ottenute da radar applicato a veivolo e ricerca puntuale in campo	654.360,64		654.360,64	
7	Esecuzione 2 nuovi pozzi e collegamenti idraulici presso campo pozzi Borgo Piccin Vittorio Veneto				
8	Serbatoi e pozzi di soccorso a servizio del comune di San Pietro di Feletto: pozzi Corbanese e condotta	9.930,30		9.930,30	
9	Ristrutturazione centrale via Carpenè Conegliano	38.959,05		38.959,05	
10	Nuove condotte addutrici sistema Motta - Gorgo al Monticano - Chiarano - Oderzo				
11	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione: 3° stralcio: Rindola - Victoria Campus	38.687,93		38.687,93	
12	Realizzazione condotta addutrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1° stralcio funzionale) = tratto San Martino di Colle Umberto - Castello Roganzuolo (ADD04A)	68.487,11		68.487,11	
13	Realizzazione condotta addutrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (2° stralcio funzionale) = tratto Castello Roganzuolo - Zoppè				
14	Nuovi serbatoi idrici				
15	Completamento maglia adduttrice Codognè - Vazzola - Mareno di Piave - San vendemiano				
16	Ristrutturazione serbatoio idrico di Meolo - opere strutturali e impiantistiche	463.497,63		463.497,63	
17	Serbatoio di Navolè/Gorgo al Monticano	1.130,91		1.130,91	
18	Estensione delle reti idriche di distribuzione (stralci funzionali)	303.150,97	222.795,55	80.355,42	
19	Adeguamento strutturale e manutenzione straordinaria serbatoi idrici, sorgenti e opere di presa	492.277,42	420.532,96	71.744,46	

22	Impianti di sollevamento e di pompaggio fognatura				
20	Riqualificazione reti fognarie ammalorate	1.189.449,81	1.180.104,35	684.398,51	
21	Riqualificazione reti fognarie soggette ad infiltrazione da acque parassite	15.492,26		15.492,26	
23	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	10.761,29		10.761,29	
24	impianti di trattamento, essicamento e valorizzazione dei fanghi	29.973,31		29.973,31	
25	Costruzione del depuratore di Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	9.471,97		9.471,97	
26	Costruzione di nuovi depuratori a servizio di nuclei urbani non provvisti di impianti di depurazione dedicati				
27	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave	37.464,70		37.464,70	
28	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	120.574,20		120.574,20	
29	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - Spinè	94.974,33		94.974,33	
30	Inadeguatezza impianti di depurazione - condizioni fisiche	594.824,79	576.478,60	18.346,19	
31	Impianti di sollevamento e di pompaggio - depurazione	107.461,19	107.019,19	442,00	
32	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Rua, Casotto e di realizzazione collegamenti con la rete di Bagnolo - realizzazione collegamenti (SPF11F)	129.668,53		129.668,53	
33	Rifacimento condotta fognaria premente Portegrandi-Quarto d'Altino per disconnessione impianto depurazione di Marteggia				
34	Adeguamento tecnologico e ampliamento del depuratore di Conscio	261.724,13		261.724,13	
35	Rinnovamento tecnologico e ampliamento del depuratore di via della Ricerca Casale sul Sile	217.043,73		217.043,73	
36	Adeguamento tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena Silea (SIL04D)	3.284,02		3.284,02	
37	Ampliamento e adeguamento tecnlogico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	1.221.154,73		1.221.154,73	

38	Ampliamento e adeguamento tecnlogico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 3° stralcio funzionale	1.406,13		1.406,13	
39	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano - Salgareda 3° stralcio: Salgareda via degli Alpini				
40	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano - Salgareda 3° stralcio: Salgareda via Guizza				
41	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	102.626,14		102.626,14	
42	Collettore fognario per l'impianto di depurazione di Fontanelle - 1° stralcio	135.234,38		135.234,38	
43	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione degli impianti di Lutrano e di via dei Morti	24.179,32		24.179,32	
44	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano	54.153,20		54.153,20	
45	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Orsago in attesa del collegamento a quello di Campomolino	51.959,76		51.959,76	
46	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - Fratta	1.215.387,27		1.215.387,27	
47	Impianto di depurazione di Cimadolmo (STRALCI FUNZIONALI)				
48	Inadeguatezza impianti di depurazione - potenzialità di trattamento	128.761,03	491.245,13		
49	Nuove condotte fognarie in agglomerati fino a 2000 AE				
50	Miglioramento livelli di qualità del servizio - Servizi per l'utenza				
51	Adeguamento sportelli utenza				
52	Sostituzione misuratori di processo e di utenza	70.314,20	70.314,20		
53	Gruppi di misura - altre attrezzature acquedotto				
54	Potabilizzatori e impianti di trattamento acque potabili				
55	Estensione rete fognaria negli agglomerati di Ca' Tron e Marteggia in Comune di Roncade	52.473,31	220.655,03		

56	Nuove condotte fognarie in agglomerati di almeno 2000 AE	222.258,87	112.068,81	110.190,06	
57	Costruzione rete fognaria separata in località Fagarè				
c6	Estensione rete di fognatura nera nella frazione di Campobernardo del Comune di Salgareda	149.242,48	934.841,36		
c8	Interventi di ripristino collettori fognari nella rete di Gaiarine	71.777,03	79.550,94		
c11	Rifacimento tratto fognatura nera in via Zapparelli Santa Lucia di Piave (SLP08F)	298.949,53	432.217,71		
58	Servizio di geolocalizzazione, digitalizzazione, implementazione GIS, monitoraggio, misura e modellazione reti idriche	296.910,38		296.910,38	
59	Servizio di geolocalizzazione, digitalizzazione, implementazione GIS, monitoraggio, misura e modellazione reti fognarie	3.743,49		3.743,49	
60	Altri impianti e case dell'acqua	81.986,34		81.986,34	
61	Laboratori ed attrezzature	100.229,93	100.229,93		
62	Autoveicoli - automezzi	180.907,25	180.907,25		
63	Acquisto/realizzazione/approntamento magazzini e miglioramento sedi	1.259.296,93	133.974,68	1.125.322,25	
64	Telecontrollo	161.520,59	161.520,59		
65	Sistemi informativi	94.054,34	88.381,91	5.672,43	
c12	Realizzazione condotta di collegamento piccoli impianti all'impianto consortile di Campomolino ed estensione reti fognarie - dismissione/adeguamento	63.590,61		63.590,61	
c13	Potenziamento sistema depurativo di Chiarano				
c14	Attivazione sollevamento di via Europa per estensione rete nera in Comune di San Fior	1.336,67	20.354,06		
c34	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - depurazione	14.117,17		14.117,17	
ALLACC	ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO	329.690,16	329.690,16		870.953,34
ALLACC	ALLACCIAMENTI FOGNATURA	263.313,32	263.313,32		192.848,95

CONTRIBUTI	Ampliamento impianto di depurazione Chiarano (CHI07D) contributo incassato				693.784,44
CONTRIBUTI	condotte ammalorate distribuzione Casier (CAS01A)				92.545,72
NO PdI	IMMOBILIZZAZIONI NON RIENTRANTI NEL PROGRAMMA DELGI INTERVENTI				
	TOTALE	**17.649.490,88**	**12.219.782,60**	**10.210.858,49**	**1.850.132,45**

o. Relazione sul governo societario – Valutazione del rischio di crisi aziendale

Il D. Lgs. n. 175 del 19.08.2016, recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", all'articolo 6, prevede espressamente che:

"[…]

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

[…]

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio. […]".

Sebbene, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2019, Piave Servizi S.p.A. non risulti destinataria delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, poiché ha provveduto alla quotazione di strumenti finanziari su mercati regolamentati nel rispetto della tempistica prevista all'articolo 26 del predetto decreto, la Società si è comunque dotata di uno specifico "Regolamento: Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.05.2017. In ottemperanza allo stesso si riportano ed illustrano di seguito gli indici di cui al suddetto Regolamento e la dimostrazione che Piave Servizi S.p.A. è un'azienda sana:

ROE = 4,69
Indice di liquidità primaria = 2,45
Totale impieghi / Capitale proprio = 3,20

Tutti gli indici sopra riportati sono al di sotto delle soglie di allarme individuate nel citato Regolamento. I valori attribuiti a ciascuna soglia di allarme sono stati determinati, oltre che considerando i valori ottimali solitamente indicati dalla prassi economica, anche le specificità della società (si rammenta che Piave Servizi S.p.A. è affidataria in "house providing" di un servizio pubblico essenziale a rilevanza economica ed opera in regime di monopolio).

Si precisa che le soglie di allarme sono valori il cui superamento segnala un valore anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società. Il superamento degli stessi non implica necessariamente lo stato di crisi dell'azienda ma una potenziale rischio di crisi reversibile e non conclamata.

p. Report Sostenibilità 2019

La naturale vocazione di Piave Servizi nei confronti di tematiche contenute negli ormai noti SDGs (Sustainable Development Goals), o Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile, come per esempio la tutela e salvaguardia dell'ambiente e della risorsa idrica, il rapporto con gli utenti e il cittadino, la continua valutazione dei rischi ambientali e dei rischi legati alla sicurezza negli ambienti di lavoro, ha fatto sì che l'azienda si sia aperta a tematiche riguardanti la sostenibilità.

Piave Servizi, riconosciuto il ruolo sempre crescente che riveste la tematica "sostenibilità" nell'azienda e, più in generale, nella vita di tutti i giorni, si è posta l'obbiettivo di redigere annualmente un report di sostenibilità che sia sempre più in linea con i principi della Dichiarazione non finanziaria (Dls 30 dicembre 2016, n. 254).

La Società, con questa iniziativa, si fa portavoce dei numeri della sostenibilità, che rappresentano il mezzo per far conoscere, in totale trasparenza, gli impegni assunti ed i risultati ottenuti dall'azienda in tematiche socialmente ed ambientalmente rilevanti.

Piave Servizi ha intrapreso questo percorso già dal 2019 (anno di rendicontazione 2018) con la stesura del primo report di sostenibilità presentato nell'Assemblea dei Soci del 06 dicembre 2019.

Nel corso del 2020 è stato pubblicato il secondo report di sostenibilità (anno di rendicontazione 2019) del quale si riportano alcuni estratti significativi.

<u>TEMATICHE GENERALI</u>

Copertina Bilancio 2019

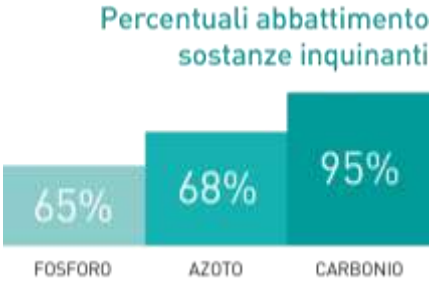
SDGs numero 6 delle Nazioni Unite

Autorità di legislazione, controllo e regolazione

<u>TEMATICHE AMBIENTALI</u>

Acqua emunta 2019 e fonti di prelievo

Confronto litri acqua prelevati per abitante anno per uno potabile in Italia e nei comuni gestiti da Piave Servizi



Percentuali di abbattimento sostante inquinanti negli impianti di depurazione di Piave Servizi

Campionamenti per Servizio: Acquedotto, fognatura e depurazione

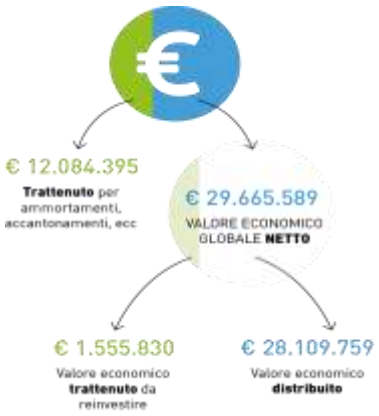
TEMATICHE ECONOMICHE

FATTURATO GLOBALE LORDO

€ 41.749.984

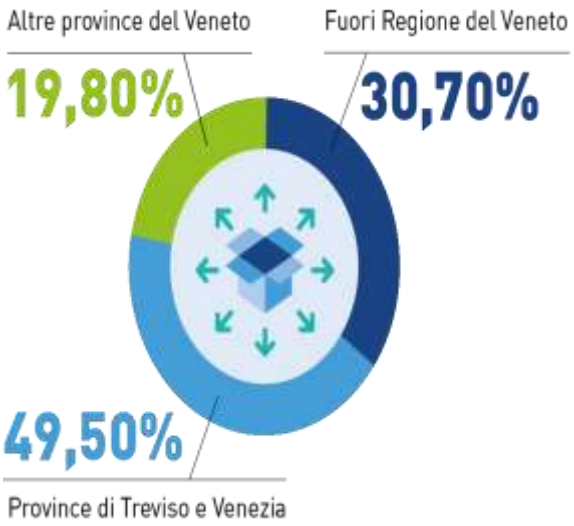
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

€ 28.109.759

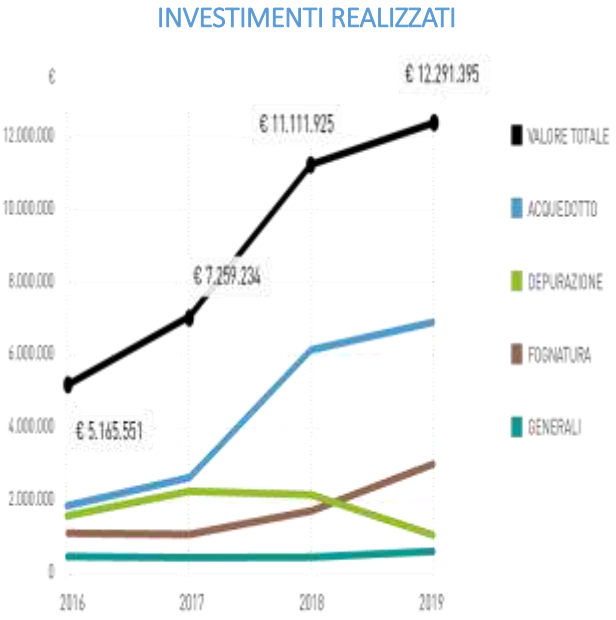


Distribuzione interna fatturato globale lordo

Distribuzione per categoria stakholder del Valore Economico Distribuito



Suddivisione territoriale del valore distribuito ai fonitori



Investimenti realizzati dal 2016 al 2019 suddivisi per servizio

TEMATICHE SOCIALI

Confronto tariffe medie applicate su una famiglia di 3 persone con consumo medio di 150 m^3

Indici di soddisfazione cliente sul servizio offerto all'utente finale

q. Destinazione dell'utile

Si propone di destinare l'utile d'esercizio conseguito di euro 2.366.022,95 per il 5% pari ad euro 118.301,15 a Riserva Legale, ai sensi dell'articolo 2430 c.c., e il restante valore di euro 2.247.721,80 alla Riserva Straordinaria.

Codognè, lì 26/05/2021

IL PRESIDENTE

(dott. Alessandro Bonet)

F.to A. Bonet

PIAVE SERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA FRANCESCO PETRARCA 3 - 31013 CODOGNE' (TV)
Codice Fiscale	03475190272
Numero Rea	TV 000000364485
P.I.	03475190272
Capitale Sociale Euro	6.134.230 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	3.128
2) costi di sviluppo	188.686	308.233
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	50.838	54.350
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	261.436	363.869
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.172.006	211.319
7) altre	37.109	47.295
Totale immobilizzazioni immateriali	1.710.075	988.194
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.065.558	4.112.490
2) impianti e macchinario	93.063.686	86.697.933
3) attrezzature industriali e commerciali	450.989	441.497
4) altri beni	854.396	796.593
5) immobilizzazioni in corso e acconti	12.816.201	8.375.010
Totale immobilizzazioni materiali	111.250.830	100.423.523
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	50.103	50.103
Totale partecipazioni	50.103	50.103
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.300.000	0
Totale crediti verso altri	3.300.000	0
Totale crediti	3.300.000	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.350.103	50.103
Totale immobilizzazioni (B)	116.311.008	101.461.820
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	910.967	808.627
5) acconti	198	16.198
Totale rimanenze	911.165	824.825
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.970.831	15.320.337
Totale crediti verso clienti	17.970.831	15.320.337
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	59.039	28.888
Totale crediti tributari	59.039	28.888
5-ter) imposte anticipate	6.164.999	5.294.634
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.859.132	1.616.794
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.125.629	928.236
Totale crediti verso altri	2.984.761	2.545.030
Totale crediti	27.179.630	23.188.889

IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	17.094.501	7.583.723
2) assegni	0	2.337
3) danaro e valori in cassa	1.843	3.291
Totale disponibilità liquide	17.096.344	7.589.351
Totale attivo circolante (C)	45.187.139	31.603.065
D) Ratei e risconti	268.506	218.569
Totale attivo	161.766.653	133.283.454
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	6.134.230	6.134.230
III - Riserve di rivalutazione	5.584.576	5.584.576
IV - Riserva legale	401.880	324.088
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.635.711	6.157.673
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	6.928.076
Varie altre riserve	21.366.250	21.366.250
Totale altre riserve	35.930.037	34.451.999
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.366.023	1.555.830
Totale patrimonio netto	50.416.746	48.050.723
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	308.322	308.322
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	336.478
4) altri	23.677.364	20.285.890
Totale fondi per rischi ed oneri	23.985.686	20.930.690
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.010.828	1.141.975
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	427.260	609.330
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.146.771	1.815.450
Totale obbligazioni	23.574.031	2.424.780
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.710.961	3.004.412
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.677.215	19.004.826
Totale debiti verso banche	23.388.176	22.009.238
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	101.320
Totale debiti verso altri finanziatori	0	101.320
6) acconti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.359	10.419
Totale acconti	10.359	10.419
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.983.182	11.136.698
Totale debiti verso fornitori	11.983.182	11.136.698
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	332.145	805.753
Totale debiti tributari	332.145	805.753
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	471.050	479.581
esigibili oltre l'esercizio successivo	656	405
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	471.706	479.986

14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.262.340	1.962.844
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.922	0
Totale altri debiti	2.272.262	1.962.844
Totale debiti	62.031.861	38.931.038
E) Ratei e risconti	24.321.532	24.229.028
Totale passivo	161.766.653	133.283.454

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.119.603	36.133.639
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.049.910	936.198
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	38.425	17.140
altri	3.051.447	4.230.902
Totale altri ricavi e proventi	3.089.872	4.248.042
Totale valore della produzione	42.259.385	41.317.879
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.307.991	2.129.643
7) per servizi	12.227.867	12.347.158
8) per godimento di beni di terzi	261.999	225.887
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.772.166	6.785.728
b) oneri sociali	1.867.262	1.837.354
c) trattamento di fine rapporto	441.416	453.608
d) trattamento di quiescenza e simili	0	56.210
e) altri costi	9.247	13.071
Totale costi per il personale	9.090.091	9.145.971
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	286.356	288.686
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.739.168	5.672.794
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	730.000	500.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.755.524	6.461.480
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(102.339)	(296.673)
13) altri accantonamenti	4.881.423	4.300.702
14) oneri diversi di gestione	2.781.087	3.931.426
Totale costi della produzione	38.203.643	38.245.594
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.055.742	3.072.285
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	63.885	120.077
Totale proventi diversi dai precedenti	63.885	120.077
Totale altri proventi finanziari	63.885	120.077
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	706.205	568.524
Totale interessi e altri oneri finanziari	706.205	568.524
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(642.320)	(448.447)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.413.422	2.623.838
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.929.455	1.910.353
imposte relative a esercizi precedenti	(11.691)	0
imposte differite e anticipate	(870.365)	(842.345)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.047.399	1.068.008
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.366.023	1.555.830

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.366.023	1.555.830
Imposte sul reddito	1.047.399	1.068.008
Interessi passivi/(attivi)	642.320	476.131
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	36.560	(5.043)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	4.092.302	3.094.926
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.404.582	3.929.662
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.025.524	5.961.480
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.430.106	9.891.142
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	13.522.408	12.986.068
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(86.340)	(304.151)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.650.494)	1.705.996
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	846.484	1.000.346
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.893)	(72.707)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	4.915	674.796
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(384.757)	(7.483.788)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.275.085)	(4.479.508)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.247.323	8.506.560
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.209.767)	(444.024)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.175.420)	(529.049)
(Utilizzo dei fondi)	(144.256)	(1.192.041)
Totale altre rettifiche	(3.529.443)	(2.165.114)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.717.880	6.341.446
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(16.590.744)	(12.033.532)
Disinvestimenti	10.390	6.140
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.030.917)	(259.644)
Disinvestimenti	-	1.782
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(3.300.000)	-
Disinvestimenti	-	1.245
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(20.911.271)	(12.284.009)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.019	-
Accensione finanziamenti	29.500.000	8.700.000
(Rimborso finanziamenti)	(6.801.635)	(2.351.586)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	22.700.384	6.348.414
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.506.993	405.851

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.583.723	7.179.734
Assegni	2.337	-
Danaro e valori in cassa	3.291	3.766
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.589.351	7.183.500
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	17.094.501	7.583.723
Assegni	0	2.337
Danaro e valori in cassa	1.843	3.291
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	17.096.344	7.589.351

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, integrati con quelli contenuti nei Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

Principi di redazione

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base all'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.
Nella redazione del presente progetto di bilancio, sono stati rispettati: le clausole generali di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).
Ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.
Si precisa inoltre che:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente;
- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.
- per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di Euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente nota integrativa evidenzia tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si ricorda che l'attività di Piave Servizi Spa è soggetta a vigilanza e regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le cui delibere influenzano alcune significative poste del bilancio, come sarà precisato nel relativo commento.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, codice civile.

Nota integrativa, attivo

Si fornisce di seguito il commento delle voci che compongono l'attivo dello Stato Patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte e valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio trattasi di:
• Costi di impianto e ampliamento e per modifiche statutarie: ammortizzati in un periodo di quattro anni.
• Costi di sviluppo: si riferiscono prevalentemente a progetti in corso per la realizzazione di un modello gestionale ed innovativo delle infrastrutture a rete del ciclo idrico integrato e per l'utilizzo di una nuova tecnologia per la rilevazione delle perdite finalizzata a migliorare gli interventi di manutenzione. I costi sono ammortizzati in un periodo di cinque anni, i progetti rientrano nelle previsioni di cui alle leggi n.190/2014 e 160/2019 in materia di credito d'imposta. A tal fine è stato conferito incarico alla società Value Service spa per gli adempimenti necessari.
• Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: si riferiscono a costi di acquisto dei software in proprietà. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in un periodo di cinque esercizi.
• Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: si riferiscono a costi per licenze software ammortizzati sulla durata del relativo diritto, solitamente di cinque esercizi.
• Le immobilizzazioni in corso e acconti, non oggetto di ammortamento, si riferiscono a costi di progetti in corso per la realizzazione di un software di controllo della rete e di una nuova tecnologia di rilevazione delle perdite della rete idrica.
• Le altre immobilizzazioni immateriali includono principalmente le spese per oneri collegati all'assunzione di vecchi mutui, ammortizzate lungo la durata del relativo finanziamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali, iscritte alla voce BI dell'attivo, sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	33.500	597.735	155.644	832.757	211.319	132.449	1.963.404
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	30.372	289.502	101.294	468.888	-	85.153	975.209
Valore di bilancio	3.128	308.233	54.350	363.869	211.319	47.295	988.194

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	-	19.643	50.587	960.687	-	1.030.917
Ammortamento dell'esercizio	3.128	119.547	23.155	130.340	-	10.186	286.356
Altre variazioni	-	-	-	(22.680)	-	-	(22.680)
Totale variazioni	(3.128)	(119.547)	(3.512)	(102.433)	960.687	(10.186)	721.881
Valore di fine esercizio							
Costo	33.500	597.735	175.287	845.544	1.172.006	132.449	2.956.521
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.500	409.049	124.449	584.108	-	95.339	1.246.445
Valore di bilancio	0	188.686	50.838	261.436	1.172.006	37.109	1.710.075

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, c.1, n. 3-bis c.c.)
Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.
Nell'esercizio in commento, e negli esercizi precedenti, nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce B.II al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene, rispecchiando la seguente classificazione:

1) terreni e fabbricati
2) impianti e macchinari
3) attrezzature industriali e commerciali
4) altri beni
5) immobilizzazioni in corso e acconti

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un incremento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza ovvero quando ne prolunghino la vita utile. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.
Con riferimento ai terreni si precisa che il loro costo storico di iscrizione è stato ottenuto mediante scorporo dal valore dei fabbricati del prezzo corrisposto per l'acquisto dell'area su cui è stato eretto il fabbricato.
Rilevazione al trasferimento proprietà
Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, coincidente con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Poiché l'attività della nostra società è soggetta a vigilanza e regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) la quale, nella determinazione del Metodo Tariffario Idrico, con cui vengono stabilite le tariffe del servizio idrico, stabilisce altresì la vita utile delle immobilizzazioni, si è ritenuto opportuno basare il piano di ammortamento sulle aliquote stabilite da detta Autorità, la quale con propria deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27/12/2019 ha modificato le vite utili di alcune categorie di cespiti con conseguente variazione delle aliquote di ammortamento. L'applicazione delle nuove aliquote decorre, per esplicita previsione della citata deliberazione, dai cespiti realizzati a partire dall'01/01/2020. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alle immobilizzazioni materiali:

Categorie Cespiti da Stato Patrimoniale	Arera 2019	Arera 2020	V.U. 2020
Terreni			-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,50%	40
Fabbricati industriali	2,50%	2,50%	40
Costruzioni leggere	2,50%	5,00%	20
Condutture ed opere idrauliche fisse:		-	-
Condotte acquedotto	2,50%	2,50%	40
Allacciamenti acquedotto	2,50%	2,50%	40
Fonti e Pozzi	2,50%	2,50%	40
Allacciamenti fognari	2,50%	2,00%	50
Collettori fognari	2,50%	2,00%	50
Sifoni e vasche fognari	2,50%	2,50%	40
Serbatoi	2,00%	2,50%	40
Impianti di trattamento:			
Impianti di potabilizzazione	8,33%	5,00%	20
Altri Imp.di potabilizzazione(stacc.-filtr.-adolc.)	8,33%	8,33%	12
Impianti di depurazione acque reflue	8,33%	-	
Tecniche naturali di depurazione	-	2,50%	40
Imp.depurazione preliminare (imoff)	-	5,00%	20
Imp.depurazione-secondario	-	5,00%	20
Imp.depurazione terziario	-	5,00%	20
Imnp.esSicamento fanghi	-	5,00%	20
Impianti di sollevamento e pompaggio	12,50%	12,50%	8
Gruppi di misura meccanici	6,67%	10,00%	10
Gruppi di misura elettronici	6,67%	10,00%	10
Altri impianti	5,00%	5,00%	20
Laboratori ed attrezzature Laboratori	10,00%	10,00%	10
Telecontrollo	12,50%	12,50%	8
Autoveicoli	20,00%	20,00%	5
Mobili e arredi	14,29%	14,29%	7
Macchine da ufficio	14,29%	14,29%	7
Sitemi informatici	14,29%	20,00%	5
Sistemi telefonici	14,29%	14,29%	7
Altre dotazioni	14,29%	14,29%	7
Altre immobilizzazioni materiali	14,29%	14,29%	7

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento, in quanto il risultato approssima in modo significativo le quote che si sarebbero calcolate *pro rata temporis* a partire dalle date di acquisto.

Non sono stati conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio in quanto totalmente ammortizzati o prossimi al termine del loro ammortamento.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrebbe corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi dovessero venir meno i presupposti della svalutazione, verrebbe ripristinato il valore originario.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Rispetto all'esercizio precedente, le immobilizzazioni materiali hanno registrato una variazione netta complessiva di Euro 10.827.306 per effetto del saldo tra gli investimenti del periodo pari ad Euro 16.590.744 e gli ammortamenti di competenza pari ad euro 5.739.168, irrilevanti i disinvestimenti netti di euro 24.270.
Gli investimenti hanno interessato per Euro 11.696.231 la categoria impianti, più precisamente investimenti in condotte dell'acquedotto, collettori fognari, impianti di depurazione, allacciamenti ed altri impianti.
Tra i disinvestimenti comprendono anche vendite di beni totalmente ammortizzati per Euro 101.079 che hanno comportato un decremento del costo storico e del fondo non evidenziabile tra le variazioni.
Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad opere avviate, previste dal piano degli investimenti ARERA di cui alla delibera n. 113/2019/R/idr non ancora completate al 31/12/2020. Si precisa che nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori per la realizzazione del nuovo Polo Logistico aziendale, adiacente alla sede legale in Via P. Petrarca a Codognè.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni materiali.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.738.599	140.955.398	1.172.048	5.102.061	8.375.010	161.343.116
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.626.109	54.257.465	730.551	4.305.468	-	60.919.593
Valore di bilancio	4.112.490	86.697.933	441.497	796.593	8.375.010	100.423.523
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	33.349	11.696.231	100.230	319.743	4.441.191	16.590.744
Ammortamento dell'esercizio	80.282	5.306.208	90.738	261.940	-	5.739.168
Altre variazioni	-	(24.270)	-	-	-	(24.270)
Totale variazioni	(46.933)	6.365.753	9.492	57.803	4.441.191	10.827.306
Valore di fine esercizio						
Costo	5.771.948	152.609.624	1.272.278	5.320.725	12.816.201	177.790.776

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.706.391	59.545.938	821.289	4.466.330	-	66.539.948
Valore di bilancio	4.065.558	93.063.686	450.989	854.396	12.816.201	111.250.830

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in corso, né ha avuto nell'esercizio, operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni valutate al costo

La società non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate.
Le partecipazioni in altre imprese, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono rappresentate interamente da quote nella società consortile "Vivereacqua s.c. a r.l." e sono valutate al costo di sottoscrizione versato in esecuzione di un aumento di capitale sociale del valore nominale di Euro 7.652 e contestuale versamento del sovrapprezzo di Euro 42.451.

Si precisa che non si è reso necessario effettuare svalutazioni in quanto la partecipazione non ha subito alcuna perdita durevole di valore.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. 2427-*bis*, co. 1, n. 2 del C.C. si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value*.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nessuna variazione nell'esercizio.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	50.103	50.103
Valore di bilancio	50.103	50.103
Valore di fine esercizio		
Costo	50.103	50.103
Valore di bilancio	50.103	50.103

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, sono relativi ai pegni irregolari costituiti ai sensi dell'art. 1851 del C.c e del D.Lgs. 170/2004 in favore del sottoscrittore delle obbligazioni, la società di cartolarizzazione denominata "Viveracqua Hydrobond 2020 s.r.l.", in occasione dell'emissione dei nuovi prestiti obbligazionari, illustrati nel seguito della presente nota integrativa.

Detti crediti, valutati al valore nominale, sono pari al 15% dell'importo in linea capitale delle obbligazioni, sono totalmente esigibili oltre l'esercizio e la loro durata residua, superiore ai 5 anni, è

legata alla durata dei relativi prestiti obbligazionari, suddivisi in tre comparti: "long" con durata pari a 24 anni, "medium" con durata pari a 17 anni e "short" con durata pari a 14 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	0	3.300.000	3.300.000	3.300.000	3.300.000
Totale crediti immobilizzati	0	3.300.000	3.300.000	3.300.000	3.300.000

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso altri	3.300.000

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Credit SHORT - Durata anni 14	660.000
Credit MEDIUM - Durata anni 17	990.000
Credit LONG - Durata anni 24	1.650.000
Totale	3.300.000

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa nel presente bilancio, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale:

I - Rimanenze
II - Crediti
IV - Disponibilità liquide

Di seguito sono forniti i dettagli relativi a ciascuna delle sottoclassi e delle voci che lo compongono.

Rimanenze

Le rimanenze della classe dell'Attivo C.I sono state valutate al costo di acquisto o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo. Detto costo è stato determinato, in costanza di applicazione dei metodi di valutazione rispetto all'esercizio precedente, con il metodo LIFO, ossia assumendo che le quantità acquistate o prodotte più recentemente siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione.
Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.
Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	808.627	102.340	910.967
Acconti	16.198	(16.000)	198
Totale rimanenze	824.825	86.340	911.165

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti tipologie di crediti:

1) verso clienti
5-bis) crediti tributari
5-ter) imposte anticipate
5-quater) verso altri

Tutti i crediti sono stati valutati al presumibile valore di realizzo. Il criterio del costo ammortizzato, introdotto dal D.Lgs. 139/2015, non è stato applicato in quanto gli effetti sarebbero stati irrilevanti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo dato dalla differenza tra il valore nominale ed un fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato ad ipotetiche insolvenze.
Detto fondo, accantonato nel corso degli esercizi precedenti, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 19.341 ed incrementato della quota di ulteriori euro 730.000 al fine di tenere conto di eventuali perdite non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili. Alla fine dell'esercizio il fondo ammonta a complessivi euro 3.190.323.

Crediti tributari

I crediti tributari sono esposti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive") sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali. Si tratta delle imposte "correnti" (IRES), connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi. Maggiori dettagli sono forniti nell'apposita sezione della presente nota integrativa.

Altri Crediti - esigibili entro l'esercizio successivo

Gli altri crediti iscritti in bilancio, verso soggetti diversi dai precedenti (inps, dipendenti, fornitori, enti pubblici) esigibili entro l'esercizio successivo sono esposti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Essi comprendono per Euro 1.584.870 crediti verso fornitori per anticipi su prestazioni di servizi.

Altri Crediti - esigibili oltre l'esercizio successivo

Gli altri crediti esigibili oltre l'esercizio sono stati valutati al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Si riferiscono a cauzioni attive nonché, per la quota di euro 1.117.633 a contributi in conto capitale da incassare.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	15.320.337	2.650.494	17.970.831	17.970.831	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	28.888	30.151	59.039	59.039	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.294.634	870.365	6.164.999		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.545.030	457.589	2.984.761	1.859.132	1.125.629
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	23.188.889	4.008.599	27.179.630	19.889.002	1.125.629

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti i crediti sono relativi all'area nazionale, non si presenta pertanto il prospetto con la ripartizione per area geografica degli stessi.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Si segnala inoltre che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, alla sottoclasse C.IV, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e le poste, oltre che alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Il prospetto che segue ne riassume le variazioni avvenute nell'esercizio. Con riferimento all'aumento dei depositi bancari la consistente variazione deriva dal flusso di cassa complessivo generatosi nell'esercizio, dettagliato nella sezione della presente nota relativa al rendiconto finanziario.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.583.723	9.511.353	17.094.501
Assegni	2.337	(2.337)	0
Denaro e altri valori in cassa	3.291	(1.448)	1.843
Totale disponibilità liquide	7.589.351	9.507.568	17.096.344

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti solo "risconti attivi" relativi a costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
I risconti attivi "annuali", pari a complessivi Euro 159.733, sono prevalentemente riferiti a costi per assicurazioni e interessi sui prestiti obbligazionari.

I risconti "pluriennali", pari a complessivi Euro 108.773 sono relativi a oneri sui finanziamenti bancari, per la quota parte di Euro 53.179 essi hanno durata superiore a 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	218.569	49.937	268.506
Totale ratei e risconti attivi	218.569	49.937	268.506

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che nel bilancio dell'esercizio compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci che lo compongono nel presente bilancio seguono la seguente classificazione:

I Capitale
III Riserve di rivalutazione
IV Riserva legale
VI Altre riserve, distintamente indicate
IX Utile (perdita) dell'esercizio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo è aumentato, rispetto all'anno precedente, per effetto del risultato dell'esercizio.
Si riporta il prospetto riassuntivo previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle voci componenti il patrimonio netto. Come si può notare, l'unica variazione rilevata è dipesa dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente alle riserve.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	6.134.230	-		6.134.230
Riserve di rivalutazione	5.584.576	-		5.584.576
Riserva legale	324.088	77.792		401.880
Altre riserve				
Riserva straordinaria	6.157.673	1.478.038		7.635.711
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	-		6.928.076
Varie altre riserve	21.366.250	-		21.366.250
Totale altre riserve	34.451.999	1.478.038		35.930.037
Utile (perdita) dell'esercizio	1.555.830	(1.555.830)	2.366.023	2.366.023
Totale patrimonio netto	48.050.723	-	2.366.023	50.416.746

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contr. Stato/Regioni Sile	3.453.916
Fondo contr. condotte Sile	365.170
Riserva di conf. art 115 L267/00	16.150.772

Descrizione	Importo
Riserva di conf. art 115 L267/00	1.396.390
Riserva di arrotondamento	2
Totale	21.366.250

Si precisa che la riserva di rivalutazione è costituita dal Fondo per conguaglio monetario ex Legge 142 /90.
Nella riserva per avanzo di fusione sono confluite la riserva legale e la riserva sovrapprezzo azioni di entrambe le società incorporate nel 2015, la riserva vincolata rischi generici e la riserva statutaria (per ex Servizi Idrici Sinistra Piave Srl) e la riserva straordinaria (per ex Sile Piave Spa)
Le riserve "Fondo contr. Stato/Regioni Sile" e Fondo contr. Condotte Sile" si riferiscono a riserve della ex società Sile Piave Spa, incorporata con effetto dall'esercizio 2015, derivanti dall'accantonamento del 50% dei contributi in conto capitale ricevuti da enti pubblici. Trattasi di riserve in sospensione d'imposta, tassate in caso di distribuzione.
La riserva di conferimento ex art. art. 115 D.Lgs. 267/2000 del valore di Euro 16.150.772 deriva dall'ex Azienda Speciale Consorziale Sile Piave; la riserva di conferimento ex art. art. 115 D.Lgs. 267/2000 del valore di Euro 1.396.390 risale alla società Servizi Idrici Sinistra Piave srl. Trattasi di riserve utilizzabili per aumento di capitale e per copertura di perdite.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	6.134.230	Capitale		-
Riserve di rivalutazione	5.584.576	Capitale	A,B	5.584.576
Riserva legale	401.880	Utili	B	401.880
Altre riserve				
Riserva straordinaria	7.635.711	Utili	A,B,C	7.635.711
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	Utili e capitale	A,B,C	6.928.076
Varie altre riserve	21.366.250	Capitale	A,B,C	21.366.249
Totale altre riserve	35.930.037			35.930.036
Totale	48.050.723			41.916.492
Quota non distribuibile				23.722.305
Residua quota distribuibile				18.194.187

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota di patrimonio netto non distribuibile si riferisce alla riserva di rivalutazione, alla riserva legale, alla quota non distribuibile della riserva straordinaria dovuta alla presenza di costi di sviluppo non ancora ammortizzati ai sensi dell'art. 2426 n.5 ed infine alle riserve di conferimento ex art.115 L. 267/00.

Si segnala che negli ultimi tre esercizi non si sono registrati utilizzi del patrimonio netto per copertura di perdite o altri impieghi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esposti nella classe B del Passivo, sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.
Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.
Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	308.322	336.478	20.285.890	20.930.690
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	308.322	-	4.881.423	5.189.745
Utilizzo nell'esercizio	308.322	336.478	1.489.949	2.134.749
Totale variazioni	-	(336.478)	3.391.474	3.054.996
Valore di fine esercizio	308.322	0	23.677.364	23.985.686

Fondi per imposte, anche differite
Si riferiscono interamente al Fondo per imposte differite, sorte nella società incorporata Sile Piave Spa, a fronte di ammortamenti fiscali anticipati effettuati sino al 2007.

Fondi per strumenti finanziari derivati
Si ricorda che la società è subentrata nel contratto derivato di "Interest rate swap", stipulato dalla società incorporata Servizi Idrici Sinistra Piave Srl nel 2012.
Nel corso del presente esercizio lo strumento finanziario è stato smobilizzato ed il fondo è risultato quasi totalmente capiente.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi e oneri comprendono:

Fondo Nuovi Investimenti (Fondo Foni) per Euro 22.454.000. La società, in base alle delibere dell'autorità ARERA, è obbligata a destinare annualmente una quota dei propri ricavi ad un fondo per nuovi investimenti, fondo che rimane nelle proprie disponibilità ma con obbligo di impiego per la realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito. La quota di accantonamento effettuata nell'esercizio ammonta ad Euro 4.881.423, la quota di utilizzo (determinata in proporzione agli ammortamenti degli investimenti effettuati) ad Euro 1.489.949. L'accantonamento, fiscalmente non deducibile, genera una differenza temporanea sulla quale vengono calcolate le imposte anticipate, riassorbite con l'utilizzo del fondo.

Fondo per controversie in corso Il fondo ammonta ad euro 1.200.000 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. Si tratta di un fondo rischi prudentemente stanziato a copertura del rischio di sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli previsti in materia di investimenti e degli obbiettivi di qualità tecnica e contrattuale. Gli Amministratori della Società, con l'ausilio dei propri consulenti, ritengono che il fondo rischi alla data di chiusura del bilancio sia congruo e adeguato.

Fondo recupero ambientale Il fondo, pari ad Euro 23.364, deriva dalla quota parte di ammortamenti di un fabbricato, relativi al terreno ad esso sottostante, rilevati al momento dello scorporo del valore del terreno stesso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli anticipi corrisposti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.141.975
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	13.877
Utilizzo nell'esercizio	145.024
Totale variazioni	(131.147)
Valore di fine esercizio	1.010.828

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all'importo netto destinato al Tfr in azienda.
Gli utilizzi si riferiscono agli importi pagati a seguito di dimissioni e per l'erogazione di un anticipo.

Debiti

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.
Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza. Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.
Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).
La società, come previsto dalle norme transitorie introduttive del nuovo criterio, ha scelto di non applicare il metodo del costo ammortizzato ai debiti sorti prima del 31/12/2016. Con riferimento alle poste sorte successivamente, in conformità al principio contabile OIC 19, ha continuato ad utilizzare il criterio del valore di estinzione per tutti i debiti, in quanto si è verificato che gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sarebbero stati irrisori, ad eccezione del debito per obbligazioni sorto nell'esercizio.

Obbligazioni
Nel mese di ottobre 2020 si è conclusa l'Operazione "Hydrobond 3" di emissione, acquisto e vendita di strumenti finanziari finalizzata al reperimento, da parte di alcune società partecipanti alla società consortile Viveracqua S.c. a r.l. (i.e. Acquevenete S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Viacqua S.p.A., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Alto Trevigiano Servizi S.r. l.) di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali nel Servizio Idrico Integrato, per un importo complessivo pari ad Euro 248.000.000,00. La quota sottoscritta da Piave Servizi S.p.A. ammonta ad Euro 22.000.000. Collegata all'operazione vi è anche la sottoscrizione di un contratto di pegno irregolare di Euro 3.300.000 rilevato tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie, già illustrato.
Il debito per obbligazioni è stato valutato con il criterio del costo ammortizzato, imputando i costi di transazione lunga la vita utile delle obbligazioni.

Debiti verso banche
La valutazione dei debiti verso banche è stata effettuata al valore nominale, anche con riferimento ai finanziamenti bancari sorti nell'esercizio. La società non ha provveduto all'applicazione del metodo del costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono risultati di scarso rilievo ed inoltre il tasso di interesse

effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di mercato. L'applicazione del metodo del costo ammortizzato non avrebbe pertanto comportato significative differenze. I costi di transazione sono stati spalmati lungo la durata del finanziamento con il metodo dei risconti.
Si precisa che due finanziamenti concessi da Unicredit Banca, del valore residuo complessivo di Euro 4.121.971, sono gravati da *covenants* finanziari, il cui rispetto è stato garantito anche per l'esercizio chiusosi al 31/12/2020.
I debiti verso altri finanziatori presenti nell'esercizio precedente (Cassa Depositi e Prestiti) risultano estinti.

Debiti commerciali
La valutazione dei debiti commerciali è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari e previdenziali
Sono iscritti al valore nominale: i debiti tributari si riferiscono prevalentemente a ritenute correnti da versare nel corso dell'esercizio successivo e debiti per imposte correnti (Ires e Irap), i debiti previdenziali si riferiscono prevalentemente a debiti correnti verso l'Inps.

Altri debiti
Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale e si riferiscono prevalentemente a debiti verso dipendenti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si presentano i dettagli delle variazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	2.424.780	21.149.251	23.574.031	427.260	23.146.771
Debiti verso banche	22.009.238	1.378.938	23.388.176	2.710.961	20.677.215
Debiti verso altri finanziatori	101.320	(101.320)	0	0	-
Acconti	10.419	(60)	10.359	-	10.359
Debiti verso fornitori	11.136.698	864.917	11.983.182	11.983.182	-
Debiti tributari	805.753	(473.607)	332.145	332.145	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	479.986	(8.280)	471.706	471.050	656
Altri debiti	1.962.844	309.418	2.272.262	2.262.340	9.922
Totale debiti	38.931.038	23.119.257	62.031.861	18.186.938	43.844.923

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia i debiti verso banche di durata residua superiore a cinque anni ammontano ad Euro 9.424.922.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si evidenzia che non appare significativa la suddivisione dei debiti per area geografica e che non vi sono debiti in valuta.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione al disposto dell'art. 2427 c.1 n.6 C.C. si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie sui beni sociali.
Si ricorda, come già precisato, che a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario effettuata nell'esercizio, è stato costituito un pegno irregolare di denaro, rilevato tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie...
Si evidenzia inoltre che il mutuo chirografario concesso da Unicredit e destinato al finanziamento dell'impianto fotovoltaico, del valore residuo di Euro 56.250, è garantito dai ricavi generati dall'impianto fotovoltaico stesso, provenienti dal Gse.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si evidenziano, alla data di chiusura dell'esercizio, debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n.19-bis si precisa che la società non ha raccolto finanziamenti presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e ricavi di competenza di esercizio successivi incassati nel corso dell'esercizio.
I ratei passivi si riferiscono ad interessi su finanziamenti.
I risconti passivi si riferiscono a contributi in conto capitale di competenza di esercizi futuri.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	34.222	87.589	121.811
Risconti passivi	24.194.807	4.914	24.199.721
Totale ratei e risconti passivi	24.229.028	92.503	24.321.532

Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento delle sezioni e voci che compongono il Conto economico dell'esercizio in commento.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni
I ricavi caratteristici derivano dalla prestazione di servizi, indicati in base al principio della competenza con maturazione al completamento delle prestazioni. Sono quantificati sulla base delle tariffe stabilite con il Metodo Tariffario Idrico (MTI) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Come precedentemente anticipato la nostra società è soggetta annualmente al vincolo di accantonare una quota al Fondo Foni al fine di utilizzarla per la realizzazione di nuovi investimenti. Il Fondo può essere liberato in relazione agli investimenti effettuati. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni è inclusa la quota di utilizzo dell'esercizio del Fondo Foni, pari ad Euro 1.489.949.

La voce **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** La voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni si riferisce alla capitalizzazione dei costi del personale e di materiale di magazzino destinati a commesse di investimento o ad attività di manutenzione straordinaria dei cespiti.

La voce **Altri ricavi e proventi** comprende, tra gli altri, contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio per euro 1.189.087, contributi in conto esercizio per Euro 38.425 di cui Euro 18.447 relativi all'impianto fotovoltaico, e sopravvenienze per euro 1.430.909 in seguito dettagliate.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione, come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., risulta irrilevante in quanto gli stessi si riferiscono totalmente all'area nazionale.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).
La voce B.13, altri accantonamenti, accoglie il citato accantonamento al Fondo Foni.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi e oneri relativi a conti correnti, finanziamenti bancari, nonché ai prestiti obbligazionari, inclusi gli oneri relativi alla loro emissione. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari sono dettagliati nella tabella seguente:

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	194.915
Debiti verso banche	495.750
Altri	15.540
Totale	706.205

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A5 del Conto economico sopravvenienze attive per l'importo complessivo di Euro 1.430.909 imputabili principalmente a conguagli di ricavi relativi al periodo 2018-2019.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziate in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione Irap che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti. Ai fini del calcolo dell'Irap si è tenuto conto dell'agevolazione introdotta dal Decreto Legge n.34 del 19/05/2020 che prevede lo stralcio del del primo acconto Irap non versato.

Tra le imposte sono comprese, oltre alle imposte correnti, anche le imposte anticipate calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio.
Il saldo del credito per le imposte anticipate pertanto deriva dall'accantonamento di esercizi precedenti al netto del riassorbimento dell'esercizio ed è dovuto prevalentemente alle differenze temporanee generate dagli accantonamenti e utilizzi del Fondo Foni, da svalutazioni di crediti eccedenti il limite fiscale, da ammortamenti superiori alle aliquote massime fiscali.

Al fine di meglio comprendere la voce "20-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata sia con riferimento all'imposta Ires che all'imposta Irap.

	IRES
Risultato prima delle imposte	**3.413.422**
Aliquota teorica	**24%**
Onere fiscale teorico	819.221
Variazioni permanenti imponibili	171.286

Variazioni permanenti deducibili:	- 114.459
Variazioni temporanee imponibili (Euro 5.520.930):	
- accantonamento Fondo Foni	4.881.423
- accantonamento Fondo Svalutazione crediti eccedente limite	624.194
- ammortamenti civili superiori ai fiscali	15.313
Variazioni temporanee deducibili (1.894.410):	
- utilizzo Fondo Foni	- 1.489.949
- utilizzo Fondo Derivati	- 336.478
- recupero ammortamenti civili superiori ai fiscali	- 67.983
Ace	- 131.128
Utilizzo perdite fiscali	
Imponibile	6.965.423
Onere fiscale corrente	1.671.754
Detrazione quota spese riqualificazione energetica	5.209
Onere fiscale netto	1.666.545
Aliquota effettiva	**48,82%**

	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	**4.055.742**
Aliquota teorica	**3,90%**
Onere fiscale teorico	158.174
Costi esclusi B9 B10 d)	14.701.514
Variazioni in aumento	250.168
Variazioni in diminuzione	- 42.450
Deduzioni	8.557.629
Imponibile	10.407.346
Onere fiscale corrente	405.886
Stralcio Decreto Rilancio	- 142.976
Onere fiscale netto	262.910
Aliquota effettiva	**6,48%**

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.894.410
Totale differenze temporanee imponibili	5.520.930
Differenze temporanee nette	3.626.520
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	4.986.312
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	870.365
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	5.856.677

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

a) le disponibilità liquide prodotte dall'attività operativa e le modalità di impiego;
b) la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
c) la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento complessivo delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 9.506.993, ma esso può essere scomposto nelle tre attività che lo hanno generato.

A) I flussi finanziari dall'attività operativa

Comprendono i flussi che derivano dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento. Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide) . L'attività operativa ha generato un flusso positivo di Euro 7.717.880.

B) I flussi finanziari dell'attività di investimento

Comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie). L'attività di investimento ha generato un flusso di cassa negativo di Euro 20.911.271 essenzialmente per investimenti in immobilizzazioni materiali e per la sottoscrizione del contratto di pegno irregolare sul prestito obbligazionario.

C) I flussi finanziari dell'attività di finanziamento

Comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito. L'attività di finanziamento (da parte di terzi) ha generato un flusso di cassa positivo di Euro 22.700.384 dovuto all'emissione del prestito obbligazionario per Euro 22.000.000, all'ottenimento di nuovi finanziamenti per Euro 7.500.000 e al rimborso di finanziamenti in essere per Euro 6.090.985.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio in oggetto, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C. C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.15 C.C. è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	107
Operai	71
Totale Dipendenti	179

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n.16 C.C. i compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	96.483	63.232

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e/o sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi del n. 16-bis, art. 2427 c.c., si precisa che i corrispettivi di competenza, per la revisione legale dei conti annuale, spettanti alla società di revisione ammontano complessivamente ad Euro 23.900.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	22.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	22.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale, pari ad Euro 6.134.230, è rappresentato da nr. 613.423.000 azioni ordinarie. Non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie.

Titoli emessi dalla società

La società ha emesso nel corso dell'esercizio 2017 un prestito obbligazionario del valore nominale di Euro 3.000.000 per il quale, in sede di emissione, è stato previsto un piano di ammortamento graduale in linea capitale, da effettuarsi alla pari, tra la data di emissione ed il 31 dicembre 2024. I titoli maturano interessi al tasso del 4% annuo.
Come anticipato nel paragrafo di commento ai Debiti, nel mese di ottobre 2020 si è conclusa l'Operazione "Hydrobond 3" di emissione, acquisto e vendita di strumenti finanziari finalizzata al reperimento, da parte di alcune società partecipanti alla società consortile Viveracqua S.c. a r.l. (i.e. Acquevenete S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Viacqua S.p.A., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Alto Trevigiano Servizi S.r.l.) di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali nel Servizio Idrico Integrato, per un importo complessivo pari ad Euro 248.000.000,00.
La quota sottoscritta da Piave Servizi S.p.A. ammonta ad Euro 22.000.000, suddivisa in tre comparti: Euro 11.000.000 (comparto "long") con piano di ammortamento graduale in linea capitale, da effettuarsi alla pari, tra il 29/04/2023 e il 29/04/2044 con tasso di interesse del 3,50% annuo; Euro 6.600.000 (comparto "medium") con piano di ammortamento graduale in linea capitale, da effettuarsi alla pari, tra il 29/04/2023 e il 29/04/2037 con tasso di interesse del 3,35% annuo; Euro 4.400.000 (comparto "short") con piano di ammortamento graduale in linea capitale, da effettuarsi alla pari, tra il 29/04/2023 e il 29/04/2034 con tasso di interesse del 2,70% annuo.

Le obbligazioni prevedono l'obbligo da parte dell'emittente di rispettare alcuni *covenant* legati al rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda, ed al rapporto tra indebitamento e capitale proprio, parametri finanziari che risultano ampiamente rispettati alla chiusura del bilancio.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni
Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Nulla da segnalare.

Garanzie
Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Nulla da segnalare salvo evidenziare che il credito rilevato in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, pari ad Euro 3.300.000, è una garanzia su base mutualistica rilasciata anche a favore delle altre società emittenti, socie di VIVERACQUA s.c. a r.l.

Passività potenziali
Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario: non risultano passività potenziali da segnalare.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n. 20 C.C. si precisa che la società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n. 21 C.C. si precisa che la società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.), si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

E' opportuno segnalare che al momento della predisposizione del presente documento il Paese sta ancora fronteggiando l'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del virus Covid-19 (coronavirus) iniziata nel corso del 2020.
La società in osservanza alle diverse norme emanate dal Governo e dalla Regione, ha adottato fin da subito disposizioni, misure e precauzioni volte sia a garantire la continuità e l'efficienza del servizio pubblico essenziale gestito, sia a salvaguardare la salute del personale nonché dei terzi coinvolti e/o interessati dalle attività aziendali, contribuendo, per quanto spettante, a contrastare la diffusione del virus. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha concluso l'attività di redazione del documento e trasmesso, dopo la relativa approvazione nella seduta del 17.02.2021, la proposta di nuovo Piano Industriale al C.I.S.C.A. per la competente e preliminare autorizzazione.
L'Assemblea dei Soci nella seduta del 07.05.2021, dopo aver acquisito la preliminare autorizzazione del C.I.S.C.A. assunta nella riunione del 07.05.2021, all'unanimità ha approvato ed adottato il nuovo Piano Industriale di Piave Servizi S.p.A., conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di porre in essere tutte le attività funzionali, necessarie e conseguenti per l'applicazione ed attuazione dello stesso, ivi inclusa la definizione ed approvazione del nuovo organigramma e del nuovo set di KPI."

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La nostra società non fa parte di un gruppo di imprese che redige il bilancio consolidato.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio la società non detiene strumento finanziari derivati.
Il derivato presente alla fine dell'esercizio precedente stipulato con Veneto Banca S.p.A., a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse connesso ad un contratto di mutuo stipulato con la banca medesima, è stato smobilizzato nel corso del 2020 contro pagamento di Euro 337.000 utilizzando il fondo già accantonato al 31.12.2019 pari ad euro 336.478.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La società, tenuto conto, delle difficoltà interpretative della norma in commento, evidenzia le seguenti posizioni relative ai contributi incassati nell'esercizio:

Soggetto erogante: Gestore Servizi Energetici GSE Spa
Importo: Euro 9.549
Data concessione: quantificazione periodica
Stato pratica: incassato
Descrizione: Contributi GSE - benefici impianto fotovoltaico
Strumento: Contributo in conto interessi

Soggetto erogante: Regione Veneto
Importo: Euro 92.546
Data concessione: 16/09/2020
Stato pratica: incassato
Descrizione: Contributo ammodernamento reti idriche
Strumento: Contributo in conto impianti

Soggetto erogante: Comune di San Fior (Treviso)
Importo: Euro 693.784
Data concessione: 12/05/2020
Stato pratica: incassato
Descrizione: Contributo sistema produttivo di Chiarano
Strumento: Contributo in conto impianti

Soggetto erogante: Regione Veneto
Importo: Euro 42.945
Data concessione: 30/06/2020
Stato pratica: usufruito
Descrizione: esonero pagamento saldo Irap 2019 D.L.34/2020
Strumento: Riduzione imposte dirette

Soggetto erogante: Regione Veneto

Importo: Euro 142.976
Data concessione: 30/06/2020
Stato pratica: usufruito
Descrizione: esonero pagamento primo acconto Irap 2020 D.L. 34/2020
Strumento: Riduzione imposte dirette

Per gli aiuti di stato contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 L 234/2012 consultare il sito:
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'Organo Amministrativo propone di destinare l'utile di esercizio di Euro 2.366.022,95, alla riserva legale, per la quota del 5% pari ad Euro 118.301,15 e alla riserva straordinaria di utili per il residuo di Euro 2.247.721,80.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

Codognè, 26 maggio 2021

Il Presidente del CdA
(Alessandro Bonet)
F.to A. Bonet

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Francesco Viotto, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Baker Tilly Revisa S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona - Italy
Via Albere 19

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti di Piave Servizi S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. (o la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.
Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi

non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dagli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Piave Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Baker Tilly Revisa S.p.A. trading as Baker Tilly is a member of the global network of Baker Tilly International Ltd, the members of which are separate and independent legal entities.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 9 giugno 2021

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

Baker Tilly Revisa S.p.A. trading as Baker Tilly is a member of the global network of Baker Tilly International Ltd, the members of which are separate and independent legal entities.

PIAVE SERVIZI SPA

Sede Legale: Via F.Petrarca n.3 - 31013 Codognè (TV)
Sede Secondaria : Via T. Vecellio n.8 - 31056 Roncade (TV)
Capitale sociale Euro 6.134.230,00 i.v.
Registro Imprese TV 03475190272- R.E.A. TV 364485

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile al Bilancio d' Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020

Ai Soci della Società PIAVE SERVIZI S.p.A. (di seguito, "Società").

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.
È stato sottoposto al Vostro esame il Bilancio d'esercizio della PIAVE SERVIZI S.p.A. al 31 Dicembre 2020, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 2.366.023.
Il Bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.
Il soggetto incaricato della Revisione Legale Società di Revisione "BAKER TILLY REVISA S.p.a." ci ha consegnato la propria relazione datata 9 Giugno 2021 contenente un giudizio positivo e senza rilievi.
Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della Revisione Legale il Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.
Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della Revisione Legale, ha svolto sul Bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della Revisione Legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.
Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente e dall'intero Organo Amministrativo e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state svolte anche in modalità remoto le riunioni di cui all'art. 2404 c.c., in ottemperanza alle disposizioni sanitarie per il contrasto ed il contenimento della diffusione del *Covid-19 (Coronavirus)* .

Il Collegio Sindacale dichiara di avere un'adeguata conoscenza della Società per quanto concerne:

- La tipologia dell'attività svolta;
- La sua struttura organizzativa, amministrativa e contabile;

È stato quindi possibile riscontrare che:

- La Società è dotata della Società di Revisore;
- La Società è dotata di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001;
- La Società è dotata di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (ex L. 190/2012) e Responsabile per la Trasparenza (*ex* d. lgs. 33/2013).

- L'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- Non sono pervenute denunzie dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;
- Non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

La presente Relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, del codice civile e più precisamente:

- I risultati dell'esercizio sociale;
- L'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- Le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio d'esercizio.

In relazione alle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza *ex* d. lgs. 231/2001, di cui due componenti fanno parte del Collegio Sindacale, si è resa edotta la collega componente del Collegio Sindacale grazie ad uno scambio di informativa ed alle relazioni semestrali e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione

del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, si evidenzia agli Organi amministrativi di porre in atto tutte le attività necessarie a renderle sempre più adeguate alle dimensioni e peculiarità della società.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ai sensi dall'art. 2412 co.1 c.c, ha rilasciato in data 23 Luglio 2020 il proprio parere, relativamente all'operazione di emissione del prestito obbligazionario dell'ammontare complessivo massimo di Euro 22.000.000.

La Relazione sulla Gestione riporta l'adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettuato con delibera del 30 Gennaio 2020 relativo al triennio 2020 – 2021 – 2022, aggiornato nel Consiglio di Amministrazione del 30 Marzo 2021 con il P.T.P.C.T. 2021 – 2022 – 2023 (ex Legge n. 190/2012 e ex d.lgs. 33/2013).
La Società in ottemperanza alle disposizioni e provvedimenti emanate dal Ministero della Salute e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha continuato nelle iniziative atte alla tutela della salute pubblica per contrastare la diffusione del contagio del *Covid-19* e in considerazione degli obblighi gravanti sul datore di lavoro ha proseguito nell'adozione di misure preventive, informative e nella gestione del personale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della Revisione Legale "*il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società PIAVE SERVIZI S.p.A. al 31 Dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione*".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento e di costi di sviluppo.

La Società ha conferito l'incarico della Revisione Legale alla Società di Revisione "BAKER TILLY REVISA S.p.a." iscritta al n. 15585 del Registro dei Revisori Legali istituito presso il MEF.
L'attività di Revisione Legale, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del c.c., è stata svolta dalla Società di Revisione Legale incaricata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 Luglio 2018.

La Relazione della Società di Revisione Legale ex art. 14 D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 relativa al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2020 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, non contiene inoltre richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel Principio di Revisione (ISA Italia) al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di Legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2020, a loro giudizio tale Relazione è coerente ed è redatta in conformità alle norme di legge.

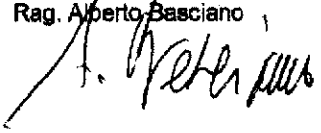
3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Abbiamo preso visione della relazione sulla Revisione ai sensi dell'art 14 del d.lgs Gennaio 2010 emessa da BAKER TILLY REVISA S.p.a. in data 9 Giugno 2021.
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione dalla Società di Revisione Legale "BAKER TILLY REVISA S.p.a." il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2020, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.
Con l'approvazione del Bilancio 31 Dicembre 2020 viene a scadere il nostro mandato e grati della fiducia accordata, Vi ringraziamo della fruttuosa collaborazione, avvenuta con i Soci della Società, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione. Vi invitiamo quindi a provvedere alla nomina dell'organo di controllo per il prossimo triennio.

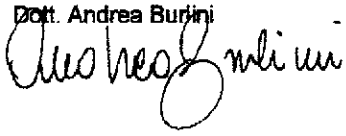
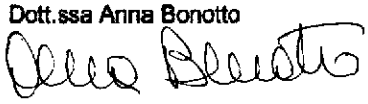
Codognè (TV), 10 Giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale
Rag. Alberto Basciano



Sindaco Effettivo
Dott. Andrea Burini



Sindaco Effettivo
Dott.ssa Anna Bonotto